Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franceto diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 165

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 18 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5693 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'atto del 6 febbraio 1869, col quale le Finanze dello Stato hanno convenuto l'acquisto dagli eredi del fu Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70,000, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell'atto medesimo.

Per il pagamento del prezzo e dei relativi accessori sarà istituito un apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle Finanze, esercizio 1869, con la denominazione: *Acquisto per parte delle Finanze dello Stato di una casa di proprietà degli eredi Ricci.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 9 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. MMCCCLXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima col titolo di *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo;*

Visto il Nostro decreto del 5 settembre 1869, n. 5256, d'istituzione degli uffici provinciali per la ispezione delle società per azioni e degli istituti di credito;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo*, costituita in quel comune con istromento del 23 gennaio 1870, rogato A. Toffoli, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto adottato dalla prima assemblea generale dei suoi azionisti, tenuta il 10 marzo 1870, salva la osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Allo statuto sociale succitato della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A) La lettera *a*) dell'articolo 4 è modificata in questi termini: « *a*) da n. 250 azioni dei soci. »

B) L'articolo 18 terminerà così: « s'interdice rigorosamente ogni operazione aleatoria, come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni di lunga scadenza. »

C) Nell'articolo 33, dopo le parole « e dei buoni di cassa, » si aggiungono queste altre: « nominativi girabili ed a scadenza fissa. »

D) All'articolo 42 si aggiunge questo comma:

« Trattandosi di affari relativi all'approvazione di bilanci o di deliberazioni riguardanti la responsabilità del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea potrà nominare nel suo seno, volta per volta, il suo presidente. »

E) Nell'articolo 43, alle parole « Il direttore dura in carica tre anni; i Consiglieri » sono sostituite queste: « Gli amministratori, ecc., ecc., »

F) L'articolo 44 comincierà così: « Tanto gli amministratori, quanto ecc., ecc., »

G) Nell'articolo 47, il periodo che comincia dalle parole « Essi però sono, » e termina con quelle « e dalle deliberazioni sociali, » è riformato in questa guisa:

« Essi sono però personalmente responsabili dell'esecuzione del loro mandato, della verità del capitale sottoscritto e della verità dei versamenti fatti dagli azionisti, della reale esistenza dei dividendi pagati, dell'esattezza dei libri sociali e generalmente delle formalità stabilite dalla legge per la esistenza della Società. »

H) Nell'articolo 60, alle parole « ogni tre anni » è sostituito il seguente periodo: « in ogni mese, e secondo il modulo determinato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 15 ottobre 1869, e alla fine d'ogni anno, ecc., ecc. »

I) Un nuovo articolo col n. 63 dirà:

« Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale, le modificazioni statutarie e la proroga della durata della Società avranno bisogno della approvazione governativa per essere esecutorie. »

Art. 3. La Banca popolare suddetta è sottoposta al contributo di annue lire cinquanta per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra durante il mese di maggio 1870:

Con R. decreto delli 8:

Malfante marchese Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 15:

Frigerio nobile Eugenio, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Buzzi Ferdinando, capitano nell'arma dei RR. carabinieri in aspettativa per sospensione dallo impiego, rivocato dall'impiego.

Con R. decreto del 29:

Fochessati Francesco, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del dì 19 maggio 1870:

Napoli Saverio, già pretore del mandamento di Trapani dispensato, nominato pretore del mandamento di Calanna (Reggio di Calabria);

Cagnana Luigi, pretore del mandamento di Ceriana (San Remo), tramutato al mandamento di Rocca d'Arazzo (Asti);

Setti Luciano, id. di Rocca d'Arazzo (Asti), id. di Ceriana (San Remo);

D'Alessandro Francesco, id. di Spinazzola (Trani), id. di Mola di Bari (Bari);

Balloli Luigi, id. di Tonco (Casale), id. di Castelnuovo (Asti);

Spongati Antonino, vicepretore del mandamento di Baldichieri, nominato pretore del mandamento di Tonco (Casale);

Biglione di Viarigi Agostino, uditore vicepretore del mandamento I di Casale, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Baldichieri (Asti);

Milio Basilio, pretore del mandamento di Milazzo, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi quattro;

Campobasso Oronzo, già pretore di Vernole, confermato nella aspettativa medesima e per altri mesi tre;

Cifelli Angelo, pretore del mandamento di Manfredonia (Lucera), tramutato al mandamento di Volturara Appula (Lucera);

Boido Secondo, id. di Roccavione, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Farina Ignazio, id. di Bovegno (Brescia), tramutato al mandamento di Massa Lombarda (Ravenna);

Mazotti Francesco, id. di Calestano (Parma), id. di Bovegno (Brescia);

Turotti Francesco, id. di Sezzè (Alessandria), id. di Gargnano (Salò);

Anelli Carlo, id. di Arce (Cassino), id. di Sezzè (Alessandria);

Desenzani Vincenzo, id. di Palma Montechiaro (Girgenti), id. di Calestano (Parma);

Montalti Gustavo, avvocato patrocinante, nominato pretore del mandamento di San Damiano Macra (Cuneo);

Bolognini Saverio, uditore vicepretore nel mandamento di San Damiano Macra, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Roccavione (Cuneo).

Con RR. decreti del 26 maggio 1870:

Serafini Paolo, nominato vicepretore della pretura urbana di Livorno;

Zaccarelli Vincenzo, id. del mandamento di Meldola (Forlì);

Basilio Gio. Paolo, id. di Torino sezione Dora;

Caccavale Raffaele, id. di Saviano (Santa Maria);

Berardino Luciano, id. di Volturara Irpina (Avellino);

Trevisani Giovanni, id. di Avellino.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Reali del 15 maggio 1870:

Contri Gioachino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoia, tramutato al tribunale civile e correzionale di Siena;

Caranci Nicola, id. della pretura di Capri, id. alla pretura di Formicola;

Buonaiuto-Coppola Nicola, id. di Formicola, id. di Pietramelara;

De Lisi Luigi, id. di Pietramelara, id. di Flumeri;

Cassola Nicola, id. di Nocera, id. di Castel San Giorgio;

Di Nolfi Giuseppe, id. di Castel San Giorgio, id. di Nocera;

Giliberti Gennaro, id. di Majori, id. di Amalfi;

Granito Vincenzo, id. di Amalfi, id. di Majori;

Curzio Gennaro, id. di Sant'Angelo Fasanella, id. di Roccadaspide;

Precenzano Antonio, id. di Roccadaspide, id. di Sant'Angelo Fasanella;

Padula Raffaele, vicecancelliere nella pretura di Barra, id. Porto in Napoli;

Procida Achille, id. di Ajrola, id. di Barra;

Naso Salvatore, id. di Partanna, id. di Trapani;

Ricevuti Giuseppe, id. di Sommatino, id. di Partanna;

Pesetti Nicola, id. 2° di Livorno, id. di Viareggio;

Mazzei Alfredo, id. di Viareggio, id. 2° di Livorno;

Favero Giovanni, id. 2° di Milano, id. di Ciriè;

Alessi Ernesto, id. di Ciriè, id. 2° di Milano;

Pinto Francesco, id. di Novoli, id. di Gallipoli;

Grechi Ottavio, id. di Soncino, id. 1° di Brescia;

Mingolla Francesco, id. di Brindisi, id. di Novoli;

Poritano Antonio, id. Porto in Napoli, id. di Capri con incarico di reggerne la cancelleria;

Chini Cosimo, id. di Piombino, id. di Rosignano Marittimo id;

Alberti Giuseppe, id. 1° di Brescia sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere nella pretura di Soncino;

Arnò Lorenzo, commesso nel tribunale di Lecce, nominato vicecancelliere nella pretura di Brindisi;

Cardone Ferdinando, id. di Benevento, id. di Ajrola;

Cataldi Federico, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Castrovillari, nominato vicecancelliere nella pretura di Rose con incarico di reggerne la cancelleria;

Carraglia Girolamo, cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Pisani Giuseppe, id. di Mileto, id.;

Tommasone Michele, vicecancelliere nella pretura di Sant'Agata di Puglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda

Con decreto minist. del 17 maggio 1870:

Carella Alfonso, vicecancelliere nella pretura di Martinengo sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nella pretura stessa.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 15 maggio 1870:

De Panicis Alcide, già conciliatore nel comune di Sant'Angelo, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Quinzi Luigi, id. di Celenza, id.;

De Lucia Ottavio, id. di Castelfrentano, id.;

D'Andrea Luigi, id. di Paola, id.;

Renna Francesco, id. di Modugno, id.;

Brighenti Lorenzo, id. di Pozzolengo, id.;

Brecca Edoardo, id. di Pizzighettone, id.;

Panigado Paolo, id. di Alfianello, id.;

Scotti Giuseppe, id. di Brantino, id.;

Ferrari Antonio, id. di Castione, id.;

Tacchini Andrea, id. di Cazzano, id.;

Trapletti Giuseppe, id. di Grone, id.;

Zani Giovanni Antonio, id. di Tenni, id.;

Mizzotti Angelo, id. di Izzano, id.;

Rossetti Ambrogio, id. di Credera, id.;

Vimercati Francesco, id. di Bagnolo Cremasco, id.;

De Capitani Angelo, id. di Capralba, id.;

Lunghi Giuseppe, id. di Romanengo, id.;

Lanfranchi Pietro, nominato conciliatore nel comune di Calvagge;

Demino Giovanni, già conciliatore nel comune di Alma, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Delpiis Matteo, id. di Pagliores, id.;

Poletta Giovanni Battista, id. di Re, id.;

Bertoldo Antonio, id. di Vidracco, id.;

Sonza Giacomo, id. di Bajo, id.;

Domatti Giuseppe, id. di Carema, id.;

Cupia Giuseppe, id. di Surro, id.;

Converso Carlo, id. di Caselle, id.;

Garibotti Giovanni Battista, id. di Carro, id.;

Cecchi Pietro, id. di Castiglione, id.;

Chiocca Luigi, id. di Podenzano, id.;

Franchi Alessandro, id. di Caraggine, id.;

Casaccia Francesco, id. di Moconesi, id.;

Linguaglia Paolo, id. di San Lorenzo al Mare, idem;

Piana Giovanni, id. di Masone, id.;

Pesce Giacinto, id. di Campofreddo, id.;

Falco Giacomo, id. di Segno, id.;

Zunino Francesco, id. di Martina d'Olba, id.;

Magnatti Giuseppe, id. di Pedaso, id.;

Malesci Luigi, id. di Pignano, id.;

Versari Sebastiano, id. di Premilcore, id.;

Picconi Lorenzo, id. di Lucignano, id.;

Fabbri Domenico, id. di Loro Ciuffenna, id.;

Totoro Fileno, nominato conciliatore nel comune di Caramanico;

Mariotti Francesco, id. di Torino del Sangro;

Cocci Giuseppe, id. di Fresagrandinaria;

Verrati Primiano, id. di Gamberale;

Paparo Antonio, id. di Laureana;

Drammis Antonio barone, id. di Scandale;

Bevacqua Francesco, id. di Marcellinara;

Mattanò Nicola, id. di Lungro;

Leone Nicola, id. di Trinitàpoli;

Matassa Cesidio, id. di Casalattico;

Farina Domenico, id. di San Martino;

Giordano Domenico, id. di Corbara;

Conto Leonardo, id. di Gallicchio;

Guidani Andrea, id. di Berlingo;

Maroni Bernardo, id. di Villa d'Allegno;

Carioni Marco, id. di Cremosano;

Fontana Cesare, id. di Sergnano;

Bartalucci Tito, id. di Monte Argentario;

Lissone Luigi, id. di Govone;

Luca Eugenio, id. di Montà;

Preyet Vincenzo, id. di Roisant;

Falcetto Vincenzo, id. di Mottalciata;

Anderlini Giovanni, id. di Formazza;

Roggia Giovanni, id. di Varzo;

Ferretti Giuseppe, id. di Parella;

Bertino Gio. Pietro, id. di Quincinetto;

Conte Giovanni, id. di Cuceglio;

Aimonetti Antonio, id. di Nomaglio;

Zaccheo Antonio, id. di Cannobio;

Valle Antonio, id. di Pisano;

Pronino Bartolomeo, id. di Villafranca Piemonte;

Picca Mario, id. di Paesana;

Richard Bernardo, id. di Bellino;

Costa Domenico, id. di Variselle;

Paschero Antonio, id. di Cafasse;

Bertino Gio. Battista, id. di Forno di Rivara;

Spandre Domenico, id. di Coassolo;

Peroglio Antonio, id. di Rocca di Corio;

Borgna Giovanni, id. di Sciolze;

Berardo Gio. Matteo, id. di Gros Cavallo;

Gazzano Giuseppe, id. di Moltedo Superiore;

Verio Filippo, id. di Castelvecchio di Santa Maria;

Vecchioni Leonardo, id. di Massa Marittima;

Baroncini Ferdinando, id. di Poppi;

Marcelli Luigi, id. di Foiano;

Romanelli Mario, id. di Castelfocognano;

Giovannelli Giovanni, conciliatore nel comune di Govone, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Meinardi Giovanni, id. di Cuceglio, id.;

Margaria Giovanni, id. di Paesana, id.;

Galliano Giacomo, id. di Bellino, id.;

Obert Domenico, id. di Forno di Rivara, id;

Castagno Luigi, id. di Sciolze, id.;

Amoretti Giovanni, id. di Castelvecchio, id.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 maggio 1870:

Griffo Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Serradifalco, tramutato alla pretura di Collesano;

De Benedictis Giuseppe, id. di Santa Severina, id. di Serrastretta;

Sarti Antonio, id. di Codigoro, id. di Budrio;

Restifo-Mobilia Domenico, id. di Francavilla di Sicilia, id. di Raccuia con incarico di reggerne la cancelleria;

Gabrielli Angelo, scrivano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato vicecancelliere nella pretura di Lojano;

Servetti Bartolomeo, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Torino, nominato cancelliere della pretura di Cherasco.

Con decreto minist. del 23 maggio 1870:

Pescetto Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Genova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del dì 26 maggio 1870:

Carettoni Francesco, pretore del mandamento di Locate Triulzi, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Carelli Federico, vicepretore del mandamento di Laurito, id.;

Caccavale Gaetano, id. di Saviano (Santa Maria), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Magnaghi Gerolamo, id. di Vigevano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Del Franco Francesco Saverio, id. di Avellino, dispensato da tale ufficio attesa la sua nomina a sindaco.

Con RR. decreti del 29 detto:

Messa Giuseppe, pretore del mandamento di Monterosso Almo (Modica), tramutato al mandamento di Palena (Lanciano);

Pasquale Giuseppe, id. di Sassoferrato (Ancona), id. di Ripatransone (Fermo);

Leotta Giovanni, id. di Tossiccia (Teramo), id. di Pescocostanzo (Sulmona);

Amoretti Giuseppe avv. patrocinante, nominato pretore del mandamento di Sassoferrato (Ancona);

Cantarella Raimondo, nominato vicepretore del mandamento di Aci Sant'Antonio (Catania);

Bruschini Giovanni, pretore del mandamento di Oviglio collocato in aspettativa, confermato nell'aspettativa medesima e per altri tre mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

Si avvertono gli aspiranti all'ammessione al collegio militare di Napoli che a modificazione delle norme in data 22 scorso aprile, state inserte nel numero 114 della *Gazzetta ufficiale del Regno*, il tempo utile per la presentazione delle domande venne recato dal 15 a tutto il 30 del volgente mese.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati, spediti dall'amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di nessun valore i titoli presenti.

Mandato n° 432, Es. 1870, in data 25 marzo 1870, per L. 1429, 90, intestato a Besenzon Pietro fu Gaetano, Pesavento Luigia ed Arrigossi avv. Luigi in restituzione di due depositi già inscritti ai num. 11211 e 11735, pagabile dalla Tesoreria di Verona.

Mandati n° 1901, Es. 1869, e n° 256, Es. 1870, pari data, per le somme di L. 35,08 e 7, 86, come sovra intestati per pagamento degli interessi relativi a detti depositi.

Firenze, 15 giugno 1870.

Il Direttore Capo di Divisione

CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*

G. GABBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Molto volentieri diamo a conoscere ai nostri lettori le scuole che quest'anno si sono istituite nella provincia di Mantova, e desideriamo di cuore ch'essa venga imitata da tante altre nelle quali la istruzione popolare non è ancor venuta debitamente in onore, e nelle quali è tanto più grande il numero dei carcerati quanto minore è quello delle scuole e degli scuolari.

PROSPETTO *delle Scuole instituite nella provincia di Mantova durante l'anno scolastico* 1869-70.

Acquanegra sul Chiese (capoluogo), 4 scuole maschili per adulti.

Acquanegra sul Chiese (Mosio), 1 scuola femminile per adulte.

Asola, 1 scuola inferiore maschile; 3 scuole maschili per adulti.

Bagnolo (capoluogo), 1 scuola femminile per adulte.

Bagnolo (S. Giacomo), 1 id. id.

Bagnolo (S. Niccolò), 1 id. id.

Bigarello (Bazza), 1 scuola mista.

Borgofranco, 1 scuola maschile per adulti; 1 scuola femminile per adulte.

Bozzolo, 3 scuole maschili per adulti.

Canneto sull'Oglio (Carzeghetto), 1 scuola mista.

Carbonara (capoluogo), 1 asilo infantile.

Carbonara (Carbonarola), 1 scuola maschile per adulti.

Casalromano, 2 scuole maschili per adulti.

Castel d'Ario, 2 scuole femminili per adulte.

Castellucchio, 1 scuola inferiore femminile.

Cavriana, 1 scuola femminile per adulte.

Ceresara (S. Martino), 1 scuola maschile per adulti.

Curtatone (Buscoldo), 1 scuola inferiore maschile.

Dosolo (capoluogo), 1 scuola femminile per adulte; 1 asilo infantile.

Dosolo (Villa Strada), 1 scuola maschile per adulti; 1 scuola femminile per adulte.

Gazzuolo (capoluogo), 1 asilo infantile.

Gazzuolo (Pomara), 1 scuola maschile per adulti.

Goito (Calliera), 1 scuola femminile per adulte; 1 scuola mista.

Goito (Vasto), 1 scuola mista.

Gonzaga, (capoluogo), 1 asilo infantile.

Gonzaga (Mogna), 1 asilo infantile.

Gonzaga (Tegonaga), 1 asilo infantile.

Guidizzolo (Rebecco), 1 scuola femminile per adulte.

Guidizzolo (Birbesi), 2 scuole femminili per adulte.

Mantova, 1 scuola inferiore maschile; 2 scuole superiori maschili; 2 scuole infer. femminili; 2 scuole superiori femminili.

Marcaria (Casatico), 1 asilo infantile.

Marcaria (S. Michele in bosco), 1 asilo infantile.

Mariana, 1 scuola femminile per adulte.

Marmirolo, 1 scuola femminile per adulte.

Monzambano, 1 scuola maschile per adulti.

Ostiglia (capoluogo), 2 scuole femminili per adulte.

Ostiglia (Correggioli), 1 scuola femminile per adulte.

Pieve di Coriano, 1 scuola maschile per adulti.

Porto, 1 scuola femminile per adulte.

Quattroville (Cerese), 1 scuola femminile per adulte.

Quattroville (Pietole), 1 scuola femminile per adulte.

Quistello (Bondanello), 1 scuola maschile per adulti.

Quistello (Nuvolato), 1 scuola maschile per adulti.

[illegible] (Giralta), 1 scuola maschile per adulti.

Roverbella (capoluogo), 1 asilo infantile.

Roverbella (Malavicina), 1 asilo infantile.

Sabbioneta (capoluogo), 2 scuole femminili per adulte.

Sabbioneta (Breda Cisoni), 1 scuola femminile per adulte.

Sabbioneta (Mezzana), 1 asilo infantile.

Sabbioneta (Ponteterra), 1 scuola femminile per adulte.

Sabbioneta (Villa Pasquale), 2 scuole femminili per adulte.

Serravalle (capoluogo), 1 scuola femminile per adulte.

Serravalle (Libiola), 1 scuola femminile per adulte.

Solferino, 1 scuola femminile per adulte.

Suzzara (Tabellano), 1 asilo infantile.

Viadana (Cicognara), 1 scuola maschile per adulti.

Villimpenta (capoluogo), 1 scuola femminile per adulti.

Villimpenta (Pradello), 1 scuola femminile per adulti.

Totali parziali: 3 scuole infer. maschili, 2 scuole superiori maschili; 3 scuole inferiori femminili, 2 scuole superiori femminili; 23 scuole maschili per adulti; 33 scuole femminili per adulte; 4 scuole miste; 12 asili infantili. — Totale generale: 82.

— La direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, a cominciare dal 19 corrente giugno a tutto agosto, avranno luogo due corse giornaliere fra Pisa e Viareggio.

— Questa sera, dice il *Corriere Mercantile* del 17, parte dal nostro porto per Buenos Ayres il nuovo piroscafo *Italo-platense*, inaugurando così la linea transatlantica della Società italo-platense. Sono a bordo più di 200 passeggieri oltre le mercanzie.

— Nella quindicesima estrazione delle obbligazioni dell'ultimo prestito della città di Milano, stata fatta ieri, il primo premio di lire 100,000 fu vinto dal numero 39, della Serie 6939.

— Leggesi nel *Piccolo*, giornale di Napoli, che il senatore Fiorelli fa eseguire per la prossima esposizione internazionale di quella città la fotografia delle pitture e disegni di tutti gli oggetti marittimi scoperti a Pompei e di quelli scoperti a Ninive. Credesi che il Fiorelli completerà questa mostra con l'aggiungervi le scene e gli strumenti marittimi rilevati sui monumenti egiziani.

— L'Accademia delle scienze di Parigi ha nell'adunanza del 13 corrente eletto il signor Rokitanski, residente a Vienna, membro corrispondente al posto vacante nella sezione di medicina e chirurgia per la morte del signor Panizza di Pavia. Su 39 votanti Rokitanski ottenne 36 voti. N'ebbe 2 Lebert di Breslavia e 1 Donders d'Utrecht.

— Il *Journal de Havre* annunzia essersi fatta una scoperta importantissima per la storia di quella città.

Secondo gli storici, la città dell'Havre fu fondata da Francesco I. Ma non fu detto mai che dentro la cerchia attuale della città vi furono stabilimenti romani. Questo fatto è ora dimostrato archeologicamente. Or fa un mese, un dotto magistrato dell'Havre venne a sapere che eseguendosi alcuni lavori vicino alla via dei Gobelins erasi trovato un vaso pieno di ossa calcinate. Ma il vaso era stato spezzato e i pezzi dispersi. Il dotto nostro concittadino, dice il citato giornale, manifestò il desiderio di essere avvisato alla ripresa dei lavori. Egli si recò dunque sopra luogo, e in due ore salvò dalla distruzione una serie di vasi funerari, i quali indicano in modo positivo l'esistenza di sepoltura del tempo gallo-romano. Uno di questi vasi è veramente magnifico, e può stare nel novero dei più belli che siansi trovati nella Normandia. È di terra rossa verniciata, di gran dimensione e di forma rotonda; è ornato di disegni in rilievo, che denotano il bel tempo pagano nelle nostre contrade. Qui è Marte, là Venere e Amore; più lungi altri personaggi e mazzi di *foglie* che servono di fondo all'ornato.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 1° andante giugno è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 16 posti semigratuiti comunali rimasti vacanti nel convitto nazionale; dei quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 5 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, dee presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del convitto nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1870.

Il Prefetto
Presid. del Consiglio Prov. Scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del preside-rettore del Convitto nazionale di Teramo, datata 25 del p. p. aprile;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 maggio ultimo;

A norma dell'articolo 3° del regolamento annesso al decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Notifica:

È aperto il concorso a due posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, ed essere di sana e libera salute;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre e la madre, o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto nazionale, o di altro convitto parimenti governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di dodici anni.

I suddetti documenti dovranno essere presentati prima del giorno venti del prossimo luglio al signor preside-rettore del Convitto nazionale.

Il concorso sarà tenuto il dì 16 e 17 agosto venturo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1870.

Il Prefetto: Ferrari.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN PALERMO
Avviso di concorso.

Dovendo provvedere in questo R. Collegio il posto di primo maestro di violino, si viene alla pubblicazione del seguente

Programma:

Il detto posto si conferisce a concorso per titoli o per esperimento, sotto le seguenti condizioni:

Per titoli:

1. Diploma di Accademie.
2. Certificati particolari d'insigni professori sulla specie, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio suddetto.
3. Attestato degli studi fatti sotto qual maestro.

Per l'esperimento:

1. L'aspirante dovrà eseguire all'impronto qualche tempo di un quartetto a corda, di celebrrto autore, che la Commissione esaminatrice assegnerà a sorteggio dinanzi a concorrenti.
2. Eseguire un pezzo di bravura, che lo aspirante sceglierà a suo piacere.
3. Armonizzare un breve basso allo impronto che i componenti la Commissione, ognuno alla sua volta, scriveranno dinanzi i concorrenti medesimi, assegnando quello che sortirà dal bussolo.

Lo stipendio annuale è di L. 400.

Le dimande debbono dirigersi alla presidenza del Collegio corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta a firma del sindaco.

La Commissione sarà presieduta dal direttore di esso Collegio, cavaliere Pietro Platania.

Il termine assegnato per la presentazione delle dimande sarà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1870.

Palermo, 30 maggio 1870.

Il Presidente: G. Datta.

PREFETTURA DI NOVARA
Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale di Novara

Sono vacanti tre posti gratuiti, uno pel corso classico, e due pel tecnico nel Convitto nazionale di Novara a cominciare dall'anno scolastico 1870-71.

Essi saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o d'altro parimenti governativo.

Gli esami per questo concorso, che comincieranno il giorno 17 del prossimo agosto nel R. liceo di questa città, avvengono per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che hanno appena compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; per quelli del corso secondario classico, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti; per gli allievi tecnici, in un componimento italiano, e in un quesito di aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

I posti sono conferiti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nella orale, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto nazionale, entro il 31 luglio prossimo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere stesi su carta da bollo da centesimi 55.

Novara, 5 giugno 1870.

Il Prefetto: Zoppi.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
Antonio Romagnoli.

ELEZIONI POLITICHE del 12 giugno.

(Prima votazione)

Collegio di Termini Imerese. — Eletto il generale La Masa con voti 464. Eguaglia ebbe voti 106. March. Artale 62.

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 14, lord Granville propose la seconda lettura del *bill* sulla proprietà territoriale in Irlanda. Riandò i vari tentativi operati dai successivi governi a fine di regolare i rapporti dei proprietari e dei coloni, ed espose le ragioni della inanità di quei tentativi. Soggiunse che il ministero attuale non risparmiò tempo e fatica per formolare un disegno di legge, per cui si avvantagiassero gli interessi dei locatari senza riuscire ingiusto verso i padroni. Fece una esposizione chiara e concisa delle disposizioni contenute nel *bill*, fondate su questo principio, che in Irlanda la gran massa dei locatari ha bisogno della protezione legislativa. Dalla proposta legge, lord Granville si ripromette un incremento nell'agricoltura e nel valore dei beni territoriali, non meno che nelle rendite stesse dei proprietari. Conchiuse dicendo importare ai padroni delle terre più che ad ogni altro, che il *bill* venga approvato, ed essere perciò a sperare che l'alta Camera voterà una legge destinata a dare prosperità, pace e ordine all'Irlanda. Il duca di Richmond trova molti difetti nel *bill*, quello principalmente d'intervenire con provvedimenti eccezionali negli accordi tra il padrone ed il locatario, e di contenere disposizioni che offendono il diritto di proprietà; tuttavia, confessando che convenga guarentire i piccoli locatari contro le evizioni arbitrarie, non si oppone alla seconda lettura di esso, contentandosi di proporre alcune modificazioni. Lord Russell ha calorosamente appoggiato il *bill* come l'unico rimedio adeguato al male. Il nobile lord, con una eloquente perorazione, si congratula colla regina, coi ministri e col Parlamento perchè hanno provato al popolo d'Irlanda che i suoi giusti voti furono ascoltati ed esauditi.

Lord Oranmore propose di rimandare a sei mesi la seconda lettura del *bill*. Questo fu anche combattuto da lord Lifford e sostenuto da lord Portsmouth. Lord Salisbury divise le disposizioni del *bill* in tre categorie: bianche, bigie e nere; le prime approva senza riserva alcuna, alle seconde non è guari inclinato; quanto alle ultime, le respinge affatto. Parlarono ancora in vario senso lord Kimberley, lord Bandon e lord Monk, quindi la discussione fu rimandata all'adunanza prossima.

Il Senato francese nella sua seduta del 14 ha udita l'interpellanza del signor Brenier intorno ad un trattato prossimo ad essere sottoscritto fra la Spagna e la Francia e diretto a sistemare la esecuzione dei giudizi pronunziati nei due paesi in materia civile e commerciale. Il ministro degli esteri, al quale l'interpellanza era diretta, si rifiutò di rispondere, trincerandosi dietro la prerogativa del governo e la norma assoluta che vige in tutti gli Stati parlamentari per cui non si può interrogare il potere esecutivo su negoziati pendenti. Il ministro disse che quando il trattato sarà conchiuso, il gabinetto responsabile si presenterà al Senato e gli chiederà di approvare o di disapprovare ciò che sarà stato fatto.

Lo stesso giorno il Corpo legislativo condusse a termine la discussione relativa agli annunzi giudiziari. Il sistema della aggiudicazione e quello della libertà assoluta vennero entrambi respinti. Venne del pari respinto il progetto formolato dal sig. Riondel, perchè gli annunzi fossero riportati fra tutti i giornali che ne facessero domanda, ed avessero contemporaneamente assunto l'obbligo di riprodurre gratuitamente un estratto degli annunzi pubblicati dagli altri fogli. Nè migliore accoglienza trovò una proposta del signor Picard, intesa a creare una Commissione speciale costituita di magistrati, di pratici e di consiglieri generali ed a fondare in ciascun dipartimento un giornale apposito. La Camera finì coll'approvare con 144 voti contro 60 il progetto della Commissione. I Consigli generali pertanto designeranno i giornali ai quali verrà annualmente accordato il privilegio di pubblicare gli annunzi giudiziari.

Il *Journal Officiel* annunzia il movimento diplomatico di cui si parlava da vario tempo. Il signor Bourée ed il marchese Montholon sono elevati alla dignità di senatori. Ambasciatore a Costantinopoli in sostituzione del signor Bourée si reca il signor de la Guéronnière, ed il conte Armand invece del march. di Montholon. Il signor Berthémy da Washington passa a Bruxelles, ed il signor Prevost-Paradol va ministro plenipotenziario a Washington.

Il medesimo foglio contiene il decreto che convoca per lunedì, 18 giugno, l'Alta Corte di giustizia al castello di Blois, affine di giudicare gli imputati di complotto contro la vita dell'Imperatore e contro la sicurezza dello Stato.

Il giorno 13 hanno avuto luogo in tutto il territorio francese le elezioni per i Consigli generali. Esse non hanno commossa affatto la pubblica opinione. Il numero delle elezioni contrastate fu scarsissimo.

Il *Moniteur* di Bruxelles del 14 pubblica un decreto regio che nomina procuratore generale presso la Corte d'appello di quella città il signor C. J. Mesdach de Ter Kiele, primo avvocato generale presso la Corte medesima.

Il principe Adalberto di Prussia, primo ammiraglio della marina federale germanica, si è imbarcato a bordo del vascello il *Kœnig-Wilhelm* per trasferirsi in Inghilterra, dove si reca per visitare le fregate prussiane che già si trovano nelle acque inglesi.

Lo *Staats-Anzeiger*, foglio officiale di Berlino, pubblica la legge sulla strada ferrata del San Gottardo.

La Commissione finanziaria della Camera dei deputati di Baviera ha terminato l'esame del bilancio militare. Vennero approvate le proposte del relatore Kolb, ad eccezione di alcuni punti secondari.

Il governo di Darmstadt ha consentito all'introduzione del Codice penale della Confederazione germanica del Nord in quella parte del granducato d'Assia, che non appartiene alla Confederazione stessa.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Comò, Mellana, Michelini, Donati, Sineo, Sipio, dichiarò vacante il collegio di Mondovì, stante l'incompatibilità nella persona dell'onorevole Ara dell'ufficio di deputato al Parlamento con quello di Presidente del Consiglio di amministrazione del canale Cavour; e quindi proseguì la trattazione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari, occupandosi delle proposizioni sospensive e dei controprogetti presentati dai deputati Semenza, Minervini e Romano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Baiona, 17.

Trovansi qui molti capi carlisti. Corre voce che essi vogliano tentare fra breve un movimento. È probabile che il governo francese ordini che siano internati.

Parigi, 17.

Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 %	73 32*	73 17
Id. ital. 5 %	60 50	60 37
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	412 —	415 —
Obbligazioni	249 25	250 —
Ferrovie romane	55 50	56 —
Obbligazioni	145 50	142 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	164 25	163 —
Obbligazioni ferr. merid.	176 50	175 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8
Credito mobiliare francese	258 —	257 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	463 —	462 —
Azioni	700 —	680 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 17.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

* Coupon staccato.

Vienna, 17.

Cambio su Londra 119.

Parigi, 17.

Corpo legislativo. — Il ministro Le Bœuf, rispondendo a Kératry, dice che sono prive di fondamento le voci inquietanti sparse circa la spedizione del Marocco, ed afferma che tutte le tribù attaccate furono vinte.

Il marchese di Piré presenta una domanda d'interpellanza, con cui chiede se, dopo il plebiscito il quale consolidò la monarchia imperiale, non converrebbe di richiamare i due rami dei Borboni e di restituire i beni alla famiglia d'Orléans.

Parigi, 17.

Il principe Napoleone è partito per Prangins. Assicurasi che la principessa Clotilde andrà coi figli alle Eaux-Bonnes.

Washington, 17.

La Camera dei rappresentanti adottò un ordine del giorno col quale autorizza il Presidente di fare delle rimostranze per gli atti di barbarie commessi nella guerra di Cuba. Se il Presidente lo creda opportuno, potrà domandare la cooperazione di altri governi per ottenere che i belligeranti rispettino gli usi di una guerra civile.

Southampton, 17.

Una lettera dell'imperatore Napoleone, che risponde all'indirizzo speditogli dal Municipio di Southampton in occasione della cospirazione, dice: « Questo manifesto mi commuove profondamente. Io vi scorgo la prova d'amicizia che unisce la Francia e l'Inghilterra. Spero che questa amicizia durerà sempre, perchè il progresso della società moderna dipende dalla nostra unione e dai nostri sforzi. »

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il **Calendario generale del Regno pel 1870.** Esso è in vendita presso i principali librai della città al prezzo di lire **10.**

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 giugno 1870, ore 1 pom.

Il barometro incomincia leggermente ad abbassare. Cielo qua e là nuvoloso; mare calmo; venti deboli e varii. Ieri pioggia in qualche stazione.

Una piccola burrasca si dirige dalle coste dell'Inghilterra verso la Germania. La calma regna sull'Europa centrale. Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella giornata.

Continua la stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,0	mm 759 0	mm 759 0
Termometro centigrado	26,0	26,0	21,0
Umidità relativa	60,0	70,0	77,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 20,0
Minima nella notte del 18 giugno . . + 19,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Esercizi ginnastici della famiglia araba.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Un pover paroco.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Fernanda.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Una famiglia ai giorni nostri.*

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *giugno* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	61 50	61 45	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1870		»	»	36 30	36 25	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	»	»	»	»	85 50
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	78 50
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	685	684	»	»	
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1900	1885	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		800	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	218	214	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	173	172	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	365	363 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	»	»	»	»	447
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		300	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 20	102 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 45	20 43
								Sconto Banca 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 55 - 50 - 45 f. c.

Il vicesindaco: Giuseppe Dina.

ELENCO N° 151 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Fazioli Annunziata	8 novembre 1809 - Cesena	vedova del carabiniere a riposo Biagio Mazzi, pens.	30 gennaio 1822	6 luglio 1869	95 76	29 maggio 1869	durante vedovanza.
2	Sborlando Francesco	giugno 1821 - Rivalta (Alessandria)	sergente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	11 giugno 1869	
3	Lanini dottor Giuliano	23 giugno 1811 - Firenze	agente delle imposte dirette	22 novembre 1849	id.	1234 80	1 ottobre 1868	
4	Silvagni Achille	14 gennaio 1821 - Roma	già tenente doganale di seconda classe	13 maggio 1862	7 id.	1350 »	1 maggio 1869	
5	Salvaterra Giuseppe	17 aprile 1811 - Governolo	guardia doganale scelta di terra	id.	id.	585 »	16 giugno 1869	
6	Tornielli Giuseppe Antonio	1 marzo 1815 - Lodi	Idem	id.	id.	585 »	id.	
7	Cerano Paolo	29 giugno 1825 - Murisengo	Idem	id.	id.	180 »	id.	
8	Cavalieri Paolo Giuseppe	23 giugno 1804 - Genova	già veditore doganale	14 aprile 1864	id.	2080 »	1 maggio 1869	
9	Paddeu Pasquale Michele	17 ottobre 1805 - Alghero	già applicato di prima classe nella amministrazione provinciale	id.	id.	2100 »	—	per una sola volta.
10	Mazzuolo Francesco	24 maggio 1807 - Napoli	già aiutante contabile di terza classe presso le sussistenze militari	id.	id.	960 »	1 gennaio 1869	
11	Caggiano Gerardo	15 maggio 1815 - Potenza	sottosegretario di seconda classe nell'amministrazione provinciale	id.	id.	1050 »	1 giugno 1869	
12	Casnati Giuseppe	23 agosto 1809 - Como	già commissario superiore della cessata polizia austriaca in disponibilità	id.	id.	2488 »	1 maggio 1869	
13	Palmieri Cesare	20 dicembre 1821 - Siena	stradiere di seconda classe nell'amministrazione del dazio consumo in servizio del municipio di Siena	22 novembre 1849	id.	1472 22	1 marzo 1869	cioè L. 1159 85 a carico dello Stato, e 312 37 a carico del municipio di Siena.
14	Mancuso Domenico	4 gennaio 1818 - Catania	giudice del tribunale civile e correzionale di Trapani	14 aprile 1864	id.	1606 »	1 aprile 1869	
15	Barresi Bartolommeo	19 maggio 1820 - Trapani	già vicecanc. del tribunale commerciale di Trapani	id.	id.	840 »	28 dicembre 1867	
16	De Simone Antonio Alfonso	3 maggio 1799 - Foggia	vicecancelliere del tribunale civile e correzionale	id.	id.	935 »	1 gennaio 1869	
17	Farone Leopoldo	17 febbraio 1831 - Napoli	soprannumero nella gran dogana di Napoli	id.	id.	331 »	—	per una sola volta.
18	Pacilio Maria	25 marzo 1809 - Matero	vedova di Barra Biagio già ufficiale di prima classe nell'archivio notarile di Potenza	id.	8 id.	244 »	9 maggio 1869	durante vedovanza.
19	Salvatori Giovanna	12 ottobre 1841 - Alfonsine	vedova di valenti Cesare già cancelliere di pretura	id.	id.	280 »	13 gennaio 1869	id.
20	Venturi Teresa Romanini Tullia	10 luglio 1812 - Ravenna 16 febbraio 1835 - Ferrara	vedova e figlia di Romanini Valentino già ricevitore principale dei dazi di consumo in Ravenna, pens.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	560 »	5 maggio 1869	durante vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia.
21	Parisi Carmela	15 ottobre 1831 - Ponza	vedova di Valcarcel Carlo furiere dei veterani, pens.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	166 »	10 id.	durante vedovanza.
22	Guida Francesco	2 dicembre 1839 - Napoli	già sottotenente di vascello	25 maggio 1852	id.	562 50	19 ottobre 1868	per anni 5 e mesi 6.
23	Ravasini Eufrasia	13 maggio 1830 - Bologna	vedova di Grandi Carlo già segretario di prima classe presso la Direzione delle gabelle di Bologna, pens.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	810 »	21 aprile 1869	durante vedovanza.
24	Bracci Anna Maria	10 febbraio 1832 - Porto S. Stefano	vedova di Cocchetti Agostino luogotenente, al riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	391 66	9 maggio 1869	id.
25	Giuliani Pasquale	14 giugno 1818 - Napoli	sottotenente nei carabinieri Reali	27 giugno 1850	id.	765 »	1 agosto 1861	
26	Mosca Vincenzo	2 maggio 1820 - Castellamare di Stabia	furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	11 giugno 1869	
27	Chiais Giuseppe	24 ottobre 1801 - Villafranca (Nizza)	secondo nocchiere nella prima divis. Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	725 »	1 id.	
28	De Giorgio Pasquale	3 giugno 1824 - Napoli	sergente dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	12 id.	
29	Del Soldato cav. Pietro	22 gennaio 1826 - Rovezzano	già maggiore nel 47° reggimento fanteria	25 maggio 1852	id.	1833 26	1 giugno 1869	
30	Basso Giuseppe Beroldo	21 novembre 1863 - Torino	orfano minorenne di Carlo Alberto colonnello, e di Follier Antonina, pensionata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2500 »	23 novembre 1868	durante la minore età.
31	Lo Galbo Rosa	18 ottobre 1814 - Palermo	vedova di Lo Gioia Francescantonio sergente nella Casa invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	138 33	27 aprile 1869	durante vedovanza.
32	Paulucci marchese Antonio	27 luglio 1808 - Venezia	capitano di vascello colla onorificenza di contr'ammiraglio nella marina italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	5000 »	1 luglio 1869	
33	Pizzarelli Giovanna	6 novembre 1814 - Zibido (Pavia)	vedova di Martini Domenico inserviente presso la pretura di Morbegno, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	—	2 febbraio 1869	cent. 47, mill. 530 al giorno — durante ved.
34	Brunelli Teresa	23 giugno 1825 - Rovigo	vedova di De Prà Michele già commesso alla dogana di Venezia	id.	id.	432 10 324 07	24 aprile 1869 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
35	Sacca Gaetano	22 maggio 1821 - Parma	sergente nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	546 »	1 maggio 1869	
36	Barozzi Attilio Id. Tullio Ulisse Id. Emma	24 settembre 1850 17 settembre 1853 14 marzo 1857 - Venezia	orfani di Barozzi Giovanni caporale nell'esercito meridionale, e della defunta Zecchi Luigia	id.	id.	232 50	3 novembre 1865	durante la minore età di tutti, e per la femmina anche lo stato nubile.
37	Pensotti Caterina	23 settembre 1816 - Naggio (Comune di Grandola)	vedova di Giuseppe Pinciara già applicato alla sottoprefettura di Pallanza	14 aprile 1864	id.	320 »	29 aprile 1869	durante vedovanza.
38	Bellini Luigi	22 marzo 1828 - Napoli	commesso doganale di seconda classe	id.	id.	1200 »	—	per una sola volta.
39	De Nardin Maria Caterina	8 settembre 1797 - Agordo	vedova di De Nardin Giovanni acquajuolo provvigionato dello stabilimento montanistico di Agordo	Reg. austriaco 3 marzo 1817 22 agosto 1822	id.	—	22 novembre 1868	lire 4 78 e mill. 760 mensili durante vedov.
40	Giovani Cesira	5 aprile 1840 - Rossignano	vedova di Soletti Edoardo sottosegretario della direzione demaniale di Brescia	Dirett. austriache	id.	397 33 279 99	12 aprile 1869 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
41	Conoscente Enrico	16 febbraio 1815 - Napoli	sotto commissario di guerra di prima classe d'intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2250 »	16 aprile 1869	
42	Gulotta Maria Rosalia	1 febbraio 1837 - Palermo	orfana di Biagio già uffiziale di carico e della fu Orianello Grazia, pensionata	25 gennaio 1823	9 id.	510 »	20 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
43	Verona Elisabetta Teresa	9 marzo 1813 - Torresino	vedova di Luigi Sorato vice-capo delle guardie nella casa di forza in Padova, pensionato	Dirett. austriache	id.	259 26	4 aprile 1869	durante vedovanza.
44	Bianchini Laura	30 luglio 1822 - Napoli	orfana di Raffaele capo ripartimento del soppresso ministero di grazia e giustizia, pensionato, e di Cordelia Margherita, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	1020 »	6 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
45	Del Vecchio Caterina	24 novembre 1796 - Napoli	vedova del foriere maggiore nella compagnia veterani, pensionato, Nozzolillo Giacomo	id.	id.	136 »	12 gennaio 1869	durante vedovanza.
46	Firrao Clelia	7 agosto 1820 - Maseca	vedova del pensionato maresciallo di campo Schellembrid Giuseppe	id.	id.	1020 »	19 maggio 1869	id.
47	Aurisicchio Virginia Maria	26 giugno 1816 - Majori	vedova di Aurisicchio Antonio capitano di cavalleria, pensionato	id.	id.	340 »	6 marzo 1869	id.
48	De Paulis Eleonora	1 maggio 1816 - Napoli	vedova del pensionato maggiore Luigi Terranova	id.	id.	510 »	19 gennaio 1869	id.
49	Merante Vincenzo	15 febbraio 1821 - Pentani (Catanzaro)	caporale nella Casa Reale invalidi e veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	414 72	8 giugno 1869	
50	De Domizio Gaetano	6 agosto 1813 - Monreale	sergente negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	565 »	16 id.	
51	Perrotta Pietro	17 luglio 1820 - Napoli	soldato nei veterani	id.	id.	300 »	id.	
52	Santucci Elisabetta Maria	5 novembre 1791 - Secondigliano	vedova di Capobianco Raffaele tenente doganale, pens.	3 maggio 1816	id.	255 »	1 aprile 1869	id.
53	Dal Prato Francesco	21 settembre 1827 - S. Pier d'Arena (Genova)	sottotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	16 giugno 1869	
54	Morra Antonio	18 aprile 1826 - Chambéry	capitano nelle compagnie di disciplina	id.	id.	1900 »	id.	
55	Sirtoli Carlo	24 dicembre 1838 - Bergamo	luogotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	750 »	1 id.	per anni 4 e mesi 6.
56	Cappello Santa Filippa	24 novembre 1824 - Salice	vedova di Sansolino Rocco già guardia doganale, al riposo	13 maggio 1862	10 id.	270 »	15 maggio 1869	durante vedovanza.
57	Taviani Cesira	5 novembre 1825 - Livorno	vedova del luogotenente Vallecorsi Francesco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	18 gennaio 1869	id.
58	Ghigo Anselmo	5 gennaio 1823 - Entraque	già capitano di fanteria	id.	id.	1723 30	1 maggio 1869	
59	Salati Giacomo	11 febbraio 1824 - Cavanna	brigadiere nei Reali carabinieri	id.	id.	575 »	15 giugno 1869	
60	La Notte Anna	6 novembre 1800 - Barletta	vedova di Santovito Francesco già brigadiere doganale, pensionato	13 maggio 1862	id.	210 »	1 maggio 1869	id.
61	Montani Angela	4 marzo 1821 - S. Egidio	vedova con prole di Arduini Francesco già guardia doganale, al riposo	id.	id.	247 50	29 giugno 1868	id.
62	Santo Spirito Antonio	9 aprile 1807 - Messina	guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	16 giugno 1869	
63	Benvenuto Pietro	18 settembre 1820 - Mezzanino	Id. scelta di mare	id.	id.	390 »	1 id.	
64	Grimaldo Giovanni Battista	27 agosto 1820 - Venezia	Id. comune sedentaria	id.	id.	180 »	16 maggio 1869	
65	Liguori Aniello	12 agosto 1817 - Salerno	già facchino delle privative in disponibilità	14 aprile 1864	id.	408 »	—	per una sola volta.
66	Bagnardi Francesco	4 settembre 1823 - Brindisi	già uffiziale postale di seconda classe	id.	id.	1010 »	1 gennaio 1869	
67	Grassi Luisa	3 ottobre 1834 - Napoli	vedova di Buonocore Giovanni già ricevitore doganale	id.	id.	1375 »	—	id.
68	Merolla Raffaele	8 gennaio 1788 - Napoli	già uffiziale di seconda classe presso l'amministrazione delle Poste	id.	id.	1440 »	1 marzo 1866	
69	Capobianco Concetta	8 gennaio 1825 - Benevento	vedova di Giammartini Giuseppe già gendarme pontificio, pensionato	30 gennaio 1822	id.	159 37	16 maggio 1869	durante vedovanza.
70	Mori Palmira Casali Andrea	— 3 maggio 1856 - Perugia	vedova la prima e figlio l'altro di Casali Crispino già carabiniere pontificio	id.	id.	250 25	26 ottobre 1861	durante vedovanza della madre, e minore età del figlio.
71	Mazé de la Roche cav. Giuseppe o Gabriele Giuseppe	1 gennaio 1816 - Torino	contabile principale di prima classe d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	2697 »	1 maggio 1869	
72	Caldarari-Magnanelli o Magnarelli Maria	3 ottobre 1796 - Città di Castello	vedova di Poggi Luigi carabiniere pontificio, morto in pensione	30 gennaio 1822	id.	166 62	17 giugno 1866	durante vedovanza.
73	Del Soldato Gaetano	—	guardia di palazzo della cessata Corte granducale toscana	22 novembre 1849 14 aprile 1864 26 settembre 1860	id.	420 »	26 settembre 1860	

(Continua)

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno cinque (5) giugno in Sant'Eusanio del Sangro, Fara San Martino e Casoli.

Ad istanza de' signori D. Vincenzo e D Girolamo Cavacini, non che donna Barbara Crognale, nella qualità di madre e rappresentante legittima del minore D. Fileno Cavacini; tutti i detti signori Cavacini eredi testamentari del fu D. Emmanuele Cavacini, proprietari domiciliati e residenti in Castelfrentano, autorizzati alla presente citazione per pubblici proclami con deliberazione del tribunale civile di Lanciano del 26 maggio 1869.

Io Gaetano Rizzacasa, usciere del tribunale civile e correzionale di Lanciano, ove domicilio, ho dichiarato quanto appresso ai coniugi donna Marianna Fini e D. Vincenzo Gentile, questi per la semplice autorizzazione, proprietari domiciliati e residenti in Fara San Martino, Angela di Florio e Donato Campitelli, questi per la semplice autorizzazione, proprietari domiciliati e residenti in Sant'Eusanio del Sangro, rispettivamente detentori i suddetti di diversi appezzamenti di terra nel latifondo di ragione degli istanti in tenimento di Casoli contrada Guarenna, e donna Marianna Fini; inoltre negli altri che sono nelle contrade Cascigno, Cerratina, Piana di Laroma e Quarto da Capo, e finalmente a tutti gl'individui che coi loro rispettivi nomi, cognomi, qualità, domicili e designazioni per contrada delle terre rispettivamente da loro detenute sono indicati nell'infrascritto elenco.

1. Coloni della contrada Guarenna, dell'estensione di ettari settecentosedici, are sessanta, in confine coi fiumi Aventino e Sangro, torrente Pogna, comune di Casoli ed ex-feudo del barone Ricci:

Pietrantonio fu Nicola di Benedetto - Gennaro e Nicola fu Giuseppe Travaglini - Donato fu Antonio di Florio - Donna Marianna fu D. Casimiro Fini e D. Vincenzo Gentile per la semplice autorizzazione, domiciliati e residenti in Fara San Martino - Michelangelo di Antonio Travaglini, anche nella qualità di padre e rappresentante legittimo del minore Croce fu Carmela Rossetti - Giacinto e Giovanni fu Nicola Rossetti - Irene di Agostino Verratti, madre e rappresentante legittima del minore Gilberto fu Donato Travaglini - Domenica fu Andrea di Florio e Casimiro Verratti per la semplice autorizzazione maritale - Michelangelo fu Vincenzo Travaglini - Cristofaro fu Giacomo Travaglini - Maria Giovanna fu Giuseppe di Florio - Angela Maria di Pasquale Travaglini e Donato Rossetti per la semplice autorizzazione maritale - Antonio fu Francesco di Martino - Domenico fu Camillo Travaglini - Maria di Domenico di Florio ed Ersenio Fini per la semplice autorizzazione - Filomena, Carolina e Carmina fu Silvio de Mitis e Giuseppe Braccia - Nicola Scutto e Carmine d'Orazio per le rispettive autorizzazioni maritali, proprietari domiciliati e residenti in Altino - Simone fu Giacinto Travaglini - Vincenzo fu Casimiro di Florio - Domenico fu Nicola Vizzarri, tanto in nome proprio che qual tutore della minore Dea fu Giuseppe Vizzarri - Nicola fu Luigi Travaglini - Carmela fu Francescantonio Vizzarri e Casimiro Travaglini per la semplice autorizzazione - Sabba fu Giuseppe Verratti, qual madre e rappresentante legittima del minore Giovanni fu Giovanni Colanzi - Nicolantonia fu Casimiro Travaglini - Giuseppa e Casimiro fu Francesco di Florio - D. Tito fu D. Isidoro Cinalli, qual tutore di Caterina fu D. Giuseppe de Mitis, domiciliati e residenti in Chieti - Vito fu Nicola Rossetti - Concetta fu Nicola Vizzarri, domiciliata e residente in Altino - D. Fileno fu D. Domenico Travaglini - Giacomo di Sebastiano d'Angelo - Giovanna fu Paolo Rossetti e Francesco Masciantonio, questi per la semplice autorizzazione - Ludovico fu Francesco Travaglini, tanto in proprio nome che qual padre e rappresentante legittimo de' minori Carmine e Sabba fu Giovanna Travaglini - Maria Nicola fu Nicola Travaglini - Maria fu Carmine Travaglini, qual madre e rappresentante legittima del minore Angelo fu Angelo Travaglini - Rosa fu Casimiro Travaglini e Giuseppe Tenaglia per la semplice autorizzazione - Carmine fu Filippo Travaglini - Vincenzo fu Carmine Sciarretta - Venanzio fu Carmine de Mitis - Domenico fu Ermenegildo de Mitis - Nicolantonia fu Angelo de Mitis e Giuseppe Cravalini per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Altino - Domenico fu Pasquale de Mitis - Giuditta e Domenica fu Nicola Vizzarri, autorizzate dai mariti Casimiro de Luca e Pietrangelo de Cinque - Irene fu Rocco Vizzarri ed Agostino Travaglini per la semplice autorizzazione - Beata fu Silvestro di Medio - Filomena fu Casimiro de Camillis e Donato Galante per la semplice autorizzazione - Fabiano fu Michele Travaglini - Lorenzo fu Pietro Travaglini tanto in proprio nome che qual padre e rappresentante legittimo del minore Pietro fu Angelo Travaglini - Nicola fu Saverio Vizzarri - Filomena fu Pietro Travaglini e Giuseppe Carlino per la semplice autorizzazione - Luigi fu Filippo Spinelli - Desiderio fu Nicola Vizzarri - D. Mosè fu D. Giacomo barone Ricci - Maria Nicola fu Saverio Vizzarri ed Antonio Travaglini per la semplice autorizzazione - Liberata fu Domenico Travaglini ed Antonio de Camillis per la semplice autorizzazione - Maria Giovanna fu Ludovico Spinelli, madre e rappresentante legittima delle minori Eleonora e Maria Vincenza fu Giuseppe Travaglini - Filippo fu Nicola Travaglini, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno quelli pei quali sono stati già menzionati i domicilii e residenze.

2. Coloni nella contrada Piana delle Vigne, dell'estensione di circa ettari ventuno, are trentuno e metri 68, in confine col fiume Aventino, fosso della Piana Vacca e strada:

Casimiro fu Pietrantonio Vizzarri - Domenico fu Desiderio Vizzarri e Desiderio fu Nicola Vizzarri - Coniugi Maria Giovanna fu Ludovico Spinelli e Michele Verratti per la semplice autorizzazione - Irene fu Nicola Aquilante, madre e rappresentante legittima del minore Nicola di padre ignoto - Donato fu Urbano de Camillis - Signor Mosè fu Vincenzo d'Amico - Antonio fu Gilberto d'Amico - Signor Mosè fu barone Giacomo Ricci - Signora Raffaela Vigezzi, madre e rappresentante legittima de' minori Marietta e Carlo Eugenio fu signor Pietra de Petra, e Giuseppe, Giulio, Carolina e Beatrice fu Pietro de Petra, le due ultime autorizzate dai rispettivi mariti Florestano de Prospero, domiciliato in Montelapiano, e Francesco Marcone in Atessa, e tutti gli altri domiciliati in Casoli.

3. Coloni della contrada Piana Tattavone, dell'estensione di circa ettari undici, are nove e metri novantotto, in confine col fiume Aventino, fosso e comune di Casoli:

Ferdinando fu Giuseppe d'Ovidio e signor Mosè fu Giacomo - Barone Ricci, proprietari domiciliati in Casoli.

4. Coloni della contrada Vaire, dell'estensione di circa ettari novantatre, are cinquanta e metri diciassette, in confine colla strada delle Barce, Difensa di Sant'Eusanio, fosso di San Biase in confine col tenimento di Guardiagrele, Mensa arcipretale e Beneficio di Sant'Agostino:

Raffaele fu Casimiro Verratti - Michele fu Giustino di Prinzio - Nicola ed Agostino fu Pietro Odorisio - Francesco fu Gilberto Odorisio - Pietrangelo fu Francesco Verlengia - Gilberto fu Angelo Maria Odorisio - Gilberto fu Tommaso de Cinque - Diodato fu Gilberto Odorisio - Antonio, Santo e Giuseppe fu Domenico di Prinzio - Felice, Francesco ed Angela Maria fu Giacomo di Prinzio - Giuseppe e Giacinto fu Francesco de Cinque - Pietro fu Donato Odorisio - Gilberto fu Carmine Odorisio - Angelo fu Pasquale Odorisio - Domenico fu Gilberto Raimondo - Casimiro e Michele fu Crescenzo de Cinque - Angelo fu Domenico de Cinque - Agostino, Arcangelo e Pietrantonio fu Agostino de Cinque - Pasquale fu Giovanni de Cinque - Vittoria fu Domenico Belfatto, madre e rappresentante legittima de' minori Felice, Domenica, Angela e Rachele fu Pietrangelo de Cinque - e Carmine, Luciano e Maria altri figli dello stesso fu Pietrangelo - Filippo Castiglione di padre ignoto - Angelo fu Domenico de Cinque, qual tutore della minore Liberata fu Rocco de Cinque - Arcangelo e Pietrantonio fu Rocco de Cinque - Antonio fu Agostino de Cinque - Antonio fu Donato di Prinzio - Donato fu Bartolomeo Colanzi - Pietro e Pantaleone fu Pietrangelo Ramondo - Giuseppe fu Camillo Valerio - Domenico e Natale fu Gilberto Ramondo - Angela fu Domenico Fiorentini, qual madre e rappresentante legittima dei minori Nicolantonio e Nicola fu Giustino de Cinque - Signor Giustino fu Luigi de Cinque - Antonio e Vincenzo fu Lorenzo Fiore - Giovanni fu Denigno de Cinque - Angelo fu Donato Janieri - Giuseppe fu Pasquale Fiorentino - Domenico e Concezio di Donato Carlino - Donatantonio fu Giustino di Prinzio, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno Michele di Prinzio - Felice, Francesco ed Angela Maria di Prinzio, che sono proprietari domiciliati e residenti in Guardiagrele, non che Antonio di Prinzio e Donatantonio di Prinzio, domiciliati pure in Guardiagrele.

5. Coloni della contrada Ascigno, dell'estensione di circa ettari quarantuno, are trentasei e metri ottantasette, in confine colla strada di Ascigno coi beni di donna Marianna Fini, luogo detto di San Biase, in tenimento di Guardiagrele, beneficio di San Pietro e Santa Lucia della Roma:

Coniugi signora Marianna fu D. Casimiro Fini e signor Vincenzo Gentile per la semplice autorizzazione, proprietari domiciliati e residenti in Fara San Martino - Gilberto fu Domenico Ramondo - Coniugi Sabba fu Silvestro Marcello e Domenico de Cinque per la semplice autorizzazione - Vincenzo Gilberto ed Antonio fu Lorenzo Fiore - Giuseppe fu Gilberto de Cinque - Domenico fu Camillo de Cinque - Giuseppe fu Francesco de Cinque - Giacomo e Francesco fu Gilberto de Cinque - Domenico fu Agostino de Cinque - Giuseppe fu Francesco de Cinque - Pietro e Marco di Casimiro Marcello - Michele fu Marco Marcello - Coniugi Angela Consalvo e Domenico di Medio per la semplice autorizzazione - Evangelista e Domenico fu Camillo de Cinque - Camillo fu Nicolantonio Sciascio - Pasquale fu Donato Consalvo - Desiderio fu Saverio Consalvo - Domenico e Nicola di Agostino de Cinque - Giacomo, Francesco e Giuseppe di Gilberto de Cinque - Gilberto e Liberato di Desiderio Consalvi - Marco fu Casimiro Marcello - Pantaleone e Pietro fu Pietrantonio Ramondo, e Donato fu Gilberto Colanzi, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno i coniugi signori Marianna Fini e Vincenzo Gentile, domiciliati in Fara San Martino, ed i coniugi Angela Consalvo e Domenico di Medio, domiciliati in Guardiagrele.

6. Coloni della contrada Mandrelle dell'estensione di circa ettari ventisei, are cinquantadue e metri novantuno, in confine colla strada di Chieti, beneficio di San Pietro, fosso di San Biase e sentiero di Pietrapiana:

Carmela fu Agostino Marcello ed Urbano Consalvo per la semplice autorizzazione maritale - Coniugi Maria Vincenza fu Agostino Marcello e Michele di Sciascio per la semplice autorizzazione - Francesco fu Panfilo Consalvo - Angelo Maria fu Giuseppe Tarabborelli - Fabiano Vincenzo ed Antonio fu Donato di Prinzio - Donato e Pietro fu Pantaleone Colanzi - Coniugi Marta di Giuseppe de Cinque e Lorenzo di Sciascio per la semplice autorizzazione - Santo fu Carminantonio di Sciascio - Gilberto fu Domenico Ramondo - Desiderio fu Saverio

Consalvi - Saverio fu Carlo Consalvi e Sabba fu Silvestro Marcello e Domenico de Cinque per la semplice autorizzazione, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno Angelo Maria Tarabborelli, Fabiano Vincenzo ed Antonio di Prinzio e Santo il Sciascio, domiciliati in Guardiagrele.

7. Coloni della contrada Ascigno al Cinque dell'estensione di ettare una, are quattro e metri cinquantà, in confine con D. Mosè barone Ricci e strada pubblica:

Marco di Casimiro e Marcello, Domenico ed Evangelista di Camillo de Cinque - Domenico e Nicola di Agostino de Cinque - Giuseppe fu Francesco de Cinque, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

8. Coloni della contrada coste di Ascigno a' Marcelli, dell'estensione di circa ettare una, are ottantacinque, e metri cinquantasette, in confine col feudo di Malatacca, beneficio di San Pietro e strada pubblica:

Giuseppe, Antonio e Vincenzo fu Lorenzo Fiore - Sabba fu Silvestro Marcello e coniuge Domenico de Cinque per la semplice autorizzazione - Marco fu Casimiro Marcello e Michele fu Marco Marcello, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

9. Coloni nella contrada Colle Lungo, dell'estensione di circa ettari duecento ventisei, are quaranta e metri ottanta, in confine col fiume Aventino, torrente Laio, fosso di Pietrapiana, strada, beneficio di S. Pietro, feudo di Malatacca e fosso di Colle Lungo:

Maria fu Pasquale de Petra, madre e rappresentante legittima de' minori Antonio, Riparata, Celeste, Carmela e Maria Domenica fu Francesca Rossati - Giovanni fu Tommaso Rossetti - Pietro fu Nicola Imbastaro - Domenico e Filomena fu Tommaso Janieri e Casimiro Forlani per la semplice autorizzazione - Filomena fu Giustino Delfatto, madre e rappresentante legittima de' minori Maria, Rosa, Luigi, Antonio e Casimiro fu Pasquale Gasbarro - Sabba fu Luigi di Giulio, madre e rappresentante legittima della minore Angela fu Carmine de Simone - Nicola fu Armidoro di Benedetto - Felicia fu Filippo Rossetti, madre e rappresentante legittima dei minori Teresa, Carmine, Maria, Giuseppe, Giovanni, Domenica ed Antonio fu Antonio de Camillis - Coniugi Rosa de Camillis e Filippo de Camillis per la semplice autorizzazione - Pantaleone fu Nicola di Mecola - Gilberto e Domenico di Giuseppe Rosato - Nicola fu Domenico Rosati, coniugi Maddalena fu Nicola Travaglini e Giuseppe Vincenzo Talone, semplice autorizzazione - Lorenzo fu Nicola de Giorgio, Vincenzo fu Donato Travaglini - Domenico fu Nicola di Celma e Giuseppe di Andrea di Toro, padre e rappresentante legittimo della minore Luisa fu Luisa di Celma - Nicola e Vincenzo fu Croce Travaglini ed Amelia fu Timoteo Porreca - Costanza fu Domenico Travaglini, Carmine fu Gennaro Ludovico - Filippo e Giulio fu Giulio Spinelli, Pasquale fu Isidoro di Lisio - Giovanni fu Tommaso Rullo - Pasquale fu Casimiro de Cinque - Francesco fu Marco Candelero - Luigi fu Nicola d'Amico - Sig. Tito fu sig. Camillo Ramondo - Nicola di Francesco di Giulio - Giuseppe di Nicola Micola fu Casimiro di Giulio - Luigi di Filippo Spinelli - Nicola fu Luigi de Simone - Mattia fu Pietro Fini - Gennaro fu Giuseppe Janieri - Gilberto fu Lorenzo Fiore - Agostina Rosa fu Francesco Odorisio - Giuseppe, Antonio, Vincenzo e Gilberto fu Lorenzo Fiore - Pietro fu Agostino Tilli - Giuseppe e Pietro di Camillo de Cinque - Pasquale fu Pietro Imbastaro - Felice e Domenico fu Antonio Pietropaolo - Nicola fu Domenico di Giulio - Gilberto fu Francesco de Cinque - Pietro e Marco fu Casimiro Marcello, Giuseppe fu Vincenzo di Lallo - Giovanni fu Vincenzo Marcello - Sig. Mosè fu Giacomo Barone Ricci - Francesco fu Giuseppe de Cinque - Maria Domenica e Teodosia fu Paolo Fini e Giuseppe di Giulio per la semplice autorizzazione - Casimiro fu Domenico Carlino - Coniugi Maria di Filippo Pietropaolo e Domenico Marcello per la semplice autorizzazione - Giuseppe fu Nicola Fini - Domenico di Giuseppantonio Pietropaolo - Coniugi Maria Eugenia fu Nicola Fini e Giuseppe Carlino per la semplice autorizzazione - Pietro fu Giacomo Carlino, padre e rappresentante legittimo de' minori Giulia, Giacomo e Maria, Concetta e Domenico fu Maria Giovanna Fini - Maria, Mariadomenica e Mariantonia fu Saverio Pietropaolo e Vincenzo e Pietro Pietropaolo per la semplice autorizzazione - Coniugi Anna fu Gilberto Spinelli e Rocco Colanzi per la semplice autorizzazione - Irene fu Nicola Aquilante, madre e rappresentante legittima del minore Nicola di padre ignoto - Desiderio fu Andrea Marcello - Giuseppe fu Pasquale Spinelli, padre e rappresentante legittimo del minore Pasquale - Giuseppe fu Andrea Marcello, padre e rappresentante legittimo della minore Giovanna - Coniugi Maria Vincenza fu Domenico Travaglini e Nicolangelo de Petra per la semplice autorizzazione - Maria di Filippo Pietropaolo e Domenico Marcello per la semplice autorizzazione - Floriano fu Giuseppe Nicola Menna - Francesco fu Pietro Pietropaolo - Paolo di Francesco Masciantonio - Giuseppe fu Pasquale Pietropaolo - Coniugi Luisa fu Vincenzo Belisario e Nunziato di Lauro per la semplice autorizzazione - Desiderio fu Andrea Marcello - Francesco fu Tommaso Masciantonio - Rocco fu Domenico Onofrillo - Maddalena fu Nicola Travaglini, madre e rappresentante legittima del minore Domenico fu Pietro Candeloro - Coniugi Maria Giuseppa di Domenico Veneziano e Giuseppe Sciarretta, per la semplice autorizzazione - Bellonia fu Nicola Montanaro - Maria Domenica de Mito, madre ed amministratrice de' beni della minore Maria Vincenza fu Luigi Montanaro - Apollonia fu Nicola Montanaro e Giuseppe d'Ovidio, per la semplice autorizzazione - Pietro fu Eliseo Travaglini - Antonio fu Carmine de Simone - Nicola fu Filippo Janieri e Maria Nicola fu Taddeo Marino, madre e rappresentante legittima de' minori Colomba, Rosa e Felice fu Filippo Janieri - Eliseo fu Domenico Carlino - Domenico di Camillo de Cinque - Domenico e Nicola di Agostino de Cinque - Francesco, Giacomo e Giuseppe di Gilberto de Cinque - Giuseppe fu Francesco de Cinque - Michele fu Marco Marcello - Donato e Pietro fu Bartolomeo Colanzi - Casimiro e Giovanni fu Domenico Imbastaro - Giuseppe fu Gilberto de Cinque - Domenico fu Gilberto Raimondo e Nicolantonia fu Nicola d'Amico, madre e rappresentante legittima de' minori Natale, Gilberto e Maria fu Martino Ramondo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

10. Coloni della contrada Cerratina e Piano della Roma, dell'estensione di ettari centocinquantuno, are settantatre e metri 25, in confine col torrente Laio, ex-feudo di Caprafico, strada di Guardiagrele e comune di Casoli:

D. Gaetano fu D. Esculapio de Cinque - Mattia fu Pietro Fini - Giovanna fu Bartolomeo Rossetti - Coniugi signora Marianna fu Casimiro Fini e Vincenzo Gentile, per la semplice autorizzazione - Costantino fu Giuseppe Cotugno - Coniugi Maria Eugenia fu Nicola Fini e Giuseppe Carlino, per la semplice autorizzazione - Pietro fu Giacomo Carlino, padre e rappresentante legittimo de' minori Giulia, Giacomo, Maria, Concetta e Domenico fu Maria-Giovanna Fini - Felice e Domenicantonio fu Antonio Pietropaolo - Saverio fu Nicola Spinelli - Domenico fu Giuseppantonio Pietropaolo - Signor Nicola fu Domenico Rossetti - Coniugi Olimpia di Croce, Pietropaolo e Domenica Colanzi, per la semplice autorizzazione - Teresa fu Domenico Marcello e marito Saverio Spinelli, per la semplice autorizzazione - Rocco e Falco fu Giovanni Pietropaolo - D. Nicola fu D. Domenico Rossetti - Rocco fu Domenico Onofrillo - Giuseppe fu Filippo Pietropaolo - Maria fu Cesidio Colanzi - Domenicantonio di Giuseppantonio Pietropaolo - Giacomo fu Bartolomeo Rossetti, tutti proprietari domiciliati e residenti in Palombaro.

E Giuseppe fu Fulgenzio Giangiulio - Camillo fu Sebastiano di Sabastiano - Domenico Salvatore ed Antonio di Carmine d'Achille - Carmine fu Domenico d'Achille - Domenico, Giuseppe e Giozuele fu Falco del Pizzo - Carmine fu Salvatore d'Achille - Casimiro di Salvatore Giangiulio - Antonio fu Domenico d'Urbano - Pietro fu Leonardo d'Angelo - Alessio fu Concezio d'Urbano - Pietro di Alessio d'Urbano - Carmine di Antonio d'Urbano - Vincenzo d'Achille - Signora Rosina fu Giuseppe Menna e D. Vincenzo Spinelli, per la semplice autorizzazione - Signori Saverio e Gaetano fu Fulgenzio de Vitis - Signor Nicola fu Michele d'Achille - Vincenzo fu Raffaele Giamberardino - Giovanni fu Domenico de Vitis - Andrea fu Rinaldo di Jenno - Giuseppe fu Mansueto d'Angelo - Domenico fu Silvio Giangiulio - Maria-Nicola fu Pietro Giangiulio e Domenico de Vitis, per la semplice autorizzazione - Maria di Casimiro Giangiulio e Leonardo d'Angelo, per la semplice autorizzazione - Palma di Salvatore Giangiulio e Giovanni de Vitis, per la semplice autorizzazione - Agostino fu Giuseppe Giangiulio - Berardino e Domenico fu Ignazio di Giuseppe - Carmela fu Giuseppe di Giuseppe - Tommaso e Domenica fu Giovanni di Giovanni e Giuseppe Giangiulio, per la semplice autorizzazione - Ferdinando fu Giambattista del Pizzo - Felicia di Domenico d'Achille ed Agostino Giangiulio, per la semplice autorizzazione - Casimiro fu Silvio Giangiulio - Domenico fu Pietro d'Achille - Giuseppe ed Antonio fu Pietro Giangiulio - Pietro, Ferdinando e Giuseppe fu Giambattista del Pizzo e Salvatore di Carmine d'Achille, tutti proprietari domiciliati e residenti in Palombaro.

11. Coloni nella contrada la Roma, dell'estensione di ettari ventisette, are 20 e metri 83, in confine col torrente Laio, strada pubblica e comune di Casoli:

Filippo fu Giuseppantonio Pietropaolo - Giacomo fu Tommaso Rossetti - Maria fu Francesco de Cinque - Desiderio fu Andrea Marcello - Giuseppangelo fu Nicolangelo Gargarella e Serafino de Cinque, per la semplice autorizzazione - Luigi fu Luigi Marcello - Coniugi Maria Nicola fu Gennaro Pietropaolo e Croce Pietropaolo, tanto per sè che per la semplice autorizzazione - Francesco fu Pietro Pietropaolo - Pietro fu Giuseppe Pietropaolo - Signor Vincenzo fu Raffaele Giamberardino - Nicola fu Gilberto Pietropaolo - Felice e Domenicantonio fu Antonio Pietropaolo - Gilberto Nicolantonio e Domenico di Carmine Pietropaolo - Maria-Nicola fu Luigi Pietropaolo e Falco Pietropaolo, per la semplice autorizzazione - Giovanni di Giuseppe Marcello - Pasquale di Giuseppe Spinelli - Palma fu Gilberto Marcello e Desiderio Marcello, per la semplice autorizzazione - Filippo, Giuseppe, Desiderio e Sabba fu Andrea Marcello e Leonardo de Camillis, per la semplice autorizzazione - Signor Floriano fu Giuseppe Nicola Menna - Signor Gaetano fu sig. Esculapio de Cinque - Giuditta fu Francesco de Cinque e Pasquale Pietropaolo, per la semplice autorizzazione, e Nicola fu Pasquale Pietropaolo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno Vincenzo Giamberardino e Floriano Menna, domiciliati in Palombaro.

12. Coloni della contrada Acquiera, dell'estensione di circa ettari otto, are diciannove e metri 61, in confine col torrente Laio, beneficio di S. Pietro, strada pubblica e Cappella del Gesù:

Giuseppe e Nicolantonio fu Giuseppe Talone - Rocco fu Domenico Onofrillo - Maria fu Domenico Marcello e Carmine Valerio, per la semplice autorizzazione - Maddalena fu Nicola Fini, madre e rappresentante legittima del minore Domenico fu Pietro Candeloro, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

13. Coloni nella contrada piana Casciera, dell'estensione di ettari sei, are cinquantasei e metri 88, in confine col beneficio di S. Pietro e S. Riparata e terreni a mezza coverta dell'ex-Camera Ducale:

Pasquale fu Vincenzo Porreca - Filippo fu Nicola Spinelli - Anna fu Gilberto Spinelli e Rocco Colanzi, per la semplice autorizzazione; tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

14. Coloni nella contrada Solagni, dell'estensione di ettari dodici, are sedici e metri 73, in confine col torrente Avella, beneficio di S. Pietro e Sant'Agostino, ed eredi di Dª Clorinda Canei:

Maria-Vincenza fu Luigi Caniglia e Luigi d'Amico, per la semplice autorizzazione - Anna fu Gilberto Spinelli e Rocco Colanzi, per la semplice autorizzazione - Desiderio fu Francesco Colanzi - Vincenzo fu Pasquale Porreca - Domenicantonio fu Arcangelo di Martino - Maria-Carmela fu Giuseppe de Camillis e Domenico Spinelli per la semplice autorizzazione; tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

15. Coloni della contrada piana della Fara, dell'estensione di circa ettari settanta, are ventitre e metri 42, in confine col fiume Aventino, torrente Avella, comune di Palombaro, eredi del fu D. Vincenzo Menna e San Martino di Fara:

Luigi e Nicola fu Falco de'Nobili - Maria-Nicola fu Francesco Valerio ed Ignazio Arloro, per la semplice autorizzazione - Domenico fu Giovanni di Cencio - Raffaele fu Domenico Cipolla - Francesco fu Tommaso Valerio - Nicola fu Giuseppe di Jenno - Vincenzo fu Michelangelo Imbastaro - Pietrangelo fu Carlo Tilli e Carlo fu Giacomo Tilli - Nicola fu Filippo Janieri e Maria-Nicola fu Taddeo Marino, madre e rappresentante legittima delle minori Colombe, Maria, Rosa e Felicia fu Filippo Janieri - Donato fu Bartolomeo Colanzi - Leonzio fu Decoroso Colanzi - Signor Nicola fu Domenico Rossetti - Giuseppe fu Francesco Cipolla - Maria-Rosa fu Lodovico Spinelli - Rachele fu Venanzio Cipolla e signor Giuseppe Odorisio, per la semplice autorizzazione - Filippo fu Giuseppe Porreca - Giovanna fu Donato Colanzi o Donato Colanzi, per la semplice autorizzazione - Donato e Paolo fu Gilberto Colanzi - Rocco e Domenico fu Pietro Colanzi - Domenico fu Michele Colanzi - Beatrice fu Carmine Colanzi e Pietro de Petra per la semplice autorizzazione - Nicola fu Saverio Consalvo - Eliseo fu Domenico Carlino - Giovanna fu Ignazio Franchetta ed Ubaldo de Cristofaro, per la semplice autorizzazione - Maria-Vincenza fu Nicola Caniglia e Nicola Consalvo, per la semplice autorizzazione - Tommaso fu Giuseppe Verrano - Rocco fu Pietro Colanzi - Ferdinando di Pasquale Travaglini - Nicola di Domenico Masciantonio - Nicola Villani - Pasquale fu Vincenzo Porreca - Signor Tito fu Camillo Ramondi - Domenicantonio fu Arcangelo di Martino, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

E Giuseppe, Antonio, Donato, Francesco e Silvio fu Silvio Giangiulio ed Antonio fu Carmine d'Urbano, proprietari domiciliati in Palombaro.

16. Coloni nella contrada Mandrille, dell'estensione di ettari sei, are ottantatre e metri 73, in confine col beneficio di Sant'Agostino e comune di Casoli:

Domenico e Francesco fu Nicola Giangiulio - Francesco di Giuseppe Jenni e Domenico fu Biagio Giangiulio, tutti proprietari domiciliati e residenti in Palombaro.

17. Coloni nella contrada Passo del Gesso, dell'estensione di ettari quattro, are ventisei e metri 97, in confine col fosso del Passo del Gesso, fosso della Cassetta, strada e comune di Casoli:

Domenico fu Alessandro Gasbarri - Irene fu Nicola Aquilante, madre e rappresentante legittima del minore Nicola di padre ignoto - Giuseppe e Lorenzo fu Nicodemo Gasbarri - Mariantonia fu Luigi Caniglia e Domenico de Petra, per la semplice autorizzazione - Casimiro di Nicola Caniglia e Nicola fu Casimiro Caniglia, padre e rappresentante legittimo della minore Domenica fu Domenicantonia di Cencio, tutti proprietari domiciliati in Casoli ed ivi residenti.

18. Coloni nella contrada Val e Curato, dell'estensione di ettari cinquantatre, are settantaquattro e metri 50, in confine col fiume Aventino, fiume verde e comune di Casoli:

Filippo fu Giuseppe Porreca - Pietrantonio fu Nicola di Benedetto Giustino fu Gennaro Ramondo - Anna fu Francesco, Valerio e Cassiodoro d'Angelo, per la semplice autorizzazione - Crescenzo fu Vincenzo Fiorentino - Gilberto fu Domenico Caniglia - Nicola fu Giuseppe Verrano - Anna Vincenza di Crescenzo Fiorentino e Marziale Colasante, per la semplice autorizzazione - Maria-Vincenza fu Giacomo Caniglia - Domenico fu Antonio Porreca - Nicola fu Giuseppe Marcello - Luigi fu Giuseppe Santirocco - Luigi fu Camillo di Santo - Giuseppe fu Domenico Gasbarri - Pietro fu Gilberto di Florio - Antonia-Rosa fu Marziale Gasbarri - Maria-Michele fu Marziale Gasbarri e Giuseppe Gasbarri, per la semplice autorizzazione - Domenico fu Pietrangelo Colanzi - Camillo fu Camillo Porreca - Donato fu Emmanuele di Lisio - Falco fu Giuseppe Talone - Nicola fu Gilberto Porreca - Maria-Giuseppa fu Gilberto Colanzi - Domenico fu Sabatino Verna - Reparata fu Pietrangelo Verna e Domenico di Celma, per la semplice autorizzazione - Giulio fu Fiore Porreca - Saverio fu Domenico Colanzi - Nicolantonio fu Paolo Talone, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

19 Coloni nella contrada Macchia-Gallina, dell'estensione di ettari due, are quattordici e metri 24, in confine col fosso, sentieri e comune di Casoli:

Nicola fu Gilberto la Morgia - Benigno fu Francesco Talano - Pasqua fu Francesco Forlano ed Agostino Verratti, per la semplice autorizzazione - Francesco fu Giacomantonio la Morgia e Giuseppe fu Pietrangelo Caniglia, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

20. Coloni nella contrada Quarto de Capo, dell'estensione di are ventidue e metri 10, in confine da tutti i lati con le terre del comune di Casoli:

Pasquale fu Gilberto Porreca, proprietario residente in Casoli

21 Coloni nella contrada Piana Borea, dell'estensione di are trentotto e metri 91, in confine colla strada, beneficio di Sant'Agostino e Camposanto:

Liberata ed Angela fu Domenico Caniglia e Nicola de Petra per la semplice autorizzazione della prima, proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

22. Coloni nella contrada Piana Aventino, dell'estensione di circa ettari ventitrè, are trentanove e metri 40, in confine col fiume Aventino, beneficio di Sant'Agostino, strada pubblica, cappella di Santa Reparata e sentiero;

Giovanna fu Giovanni Janieri - Vincenzo fu Donato Barletta - Nicola fu Gilberto Rossetti - Domenica fu Giosia Janieri - Nicola fu Luigi Janieri - Donato, Domenico e Maria fu Giustino Porreca - Nicola fu Domenico Porreca - Giacinto fu Giuseppe Verreno - Camillo fu Elia Fiorentino - Domenica fu Pasquale de Mito madre e rappresentante della minore Maria Vincenza fu Luigi Montanaro - Apollonia fu Nicola Montanaro e Giuseppe d'Ovidio, per la semplice autorizzazione - Gilberto e Domenico di Giuseppe Rosato - Maria fu Pasquale de Petra, madre e rappresentante legittima di Reparata - Antonio, Celeste, Carmela e Maria Domenica fu Francesco Rosato - Falco fu Gilberto Porreca - Anna fu Gilberto Spinelli e Rocco Colanzi per la semplice autorizzazione - Rachele fu Venanzio Cipolla e signor Giuseppe Odorisio per la semplice autorizzazione. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

23. Coloni nella contrada Spinete ed Aia del Varco, dell'estensione di ettari 14, are diciotto e metri undici, in confine col torrente Laio, beneficio di San Pietro, cappella di Santa Reparata, strada di La Roma e strade pubbliche:

Domenico fu Filippo Rossetti - Domenica fu Pasquale de Mito madre e rappresentante legittima di Maria Vincenza fu Luigi Montanaro - Apollonia fu Nicola Montanaro e Giuseppe d'Ovidio per la semplice autorizzazione - Palma fu Rocco Caniglia e Saverio de Simone per la semplice autorizzazione. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

24. Coloni nella contrada Quarto da Capo, dell'estensione di ettari centoquarantuno, are ventidue e metri 25 in confine col fiume Aventino, exfeudo Aia Bellomo, comune di Casoli, strade pubbliche e fosso di Fonte Fischietto:

Giovanna fu Francesco Maesa e Pantaleone Furia per la semplice autorizzazione - Carmela fu Francesco Maesa e Giuseppe Fantini per la semplice autorizzazione - Giuseppe fu Nicola Consalvo - Giuseppe fu Domenico Sirolli - Dª Marianna fu D. Casimiro Fini e D. Vincenzo Gentile per la semplice autorizzazione - Giacomo fu Nicola Spinelli e Pasquale anche nella qualità di tutore de'minori Filippo e Maria fu Domenico Fiorentino - Donato fu Giuseppe Odorisio e fratello Domenico - Teresa fu Giuseppe Odorisio e Pasquale Caniglia per la semplice autorizzazione - Sabba fu Francesco Maesa e Masi Belfatto per la semplice autorizzazione - Irene de Luca, madre e rappresentante legittima del minore Nicola fu Vincenzo d'Amico - Domenicantonio fu Giambatista Colanzi - Sabba fu Antonio de Petra e Desiderio Janieri per la semplice autorizzazione - Giuditta fu Antonio de Petra e Pietro Caniglia per la semplice autorizzazione - Nicolangelo fu Giacomo de Petra e fratello Casimiro - Giacomo fu Pietro Caniglia - Casimiro di Nicola Caniglia e Nicola Caniglia padre e rappresentante legittimo de'minori Teresa, Caterina e Domenico - Liberata fu Domenico Caniglia e Nicola de Petra per la semplice autorizzazione - Vincenzo fu Paolo Caniglia - Lucia e Vittoria fu Giovanna Caniglia - Pietro e Maddalena fu Antonio de Petra - Giuseppe, Pietro, Domenica e Francesca fu Agostino Verruno e Domenico Caniglia per la semplice autorizzazione - Maddalena fu Antonio de Petra - Domenico fu Giustino Janieri - Maria Domenica fu Filippo Caniglia e Nicola Consalvo per la semplice autorizzazione - Pietro fu Giuseppe Caniglia - Lucia fu Nicola Verruno e Domenico Accettella per la semplice autorizzazione - Giacomo fu Giuseppe Papi - Vincenzo fu Pasquale Marcello - Raffaele fu Pasquale de Petra - Pasquale fu Aniceto Porreca - Donato di Emmanuele Porreca - Carlo fu Salvatore de Petra - Giuseppe, Giulia, Carolina e Beatrice de Petra del fu Pietro de Petra, autorizzate le ultime da' mariti Florestano de Prospero domiciliato in Montelapiano e Francesco Marcone in Atessa - Felice fu Domenico de Petra - Francesco di Pasquale Vizzarri - Domenico fu Donato Consalvi - Pietro fu Michele la Morgia Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, meno i coniugi Fini e Gentile in Fara San Martino.

25. Coloni nella contrada Elcino, dell'estensione di ettari trentasei, are novanta e metri 49, in confine col fiume Aventino, fosso di fonte Fischietto, strada e comune di Casoli:

Maria fu Gilberto Colanzi e Gilberto Porreca per la semplice autorizzazione - Maria Giuseppa fu Gilberto Colanzi - Rosa fu Nicola Verruno e Donato Odorisio per la semplice autorizzazione - Pasquale fu Natale Gentile - Domenicantonio fu Nicola di Benedetto - Giustino, Nicola e Domenico fu Giacinto Gentile, il primo anche qual tutore del germano minorenne Nicola - Casimiro di Nicola Caniglia e Teresa e Caterina, minori rappresentate dal padre Nicola - Vittoria e Luigi fu Giovanna Caniglia - Liberata fu Domenica Caniglia e Domenico de Petra per la semplice autorizzazione - Costanza di Domenico de Mito e Francesco Marino per la semplice autorizzazione - Maria Rosa fu Vincenzo Caniglia - Mosè fu Giacomo barone Ricci. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

26. Coloni nella contrada Marinello, dell'estensione di are trentanove e metri 55, in confine da tutti i lati con le terre redditizie del comune di Casoli:

Domenica fu Nicola Verruno e Luigi Janieri per la semplice autorizzazione - Vincenzo fu Giuseppe Verruno e Francesco fu Pasquale Vizzarri. Proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

27. Coloni nella contrada Marinella o Macchia Gallina, dell'estensione di ettare uno, are quattro e metri 51, in confine col fosso, sentiero e comune di Casoli:

Maria Giovanna fu Francesco Janieri e Pietro de Petra per la semplice autorizzazione - Giuseppe, Pietro e Domenico fu Agostino Verruno. Proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

28. Coloni nella contrada Colle del Termine, dell'estensione di ettari sei, are tre e metri 13, in confine colla strada pubblica, fosso o latifondo degl'istanti in contrada Guarenna:

Giacinto e Giovanni fu Nicola Rossetti, proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

29. Coloni nella contrada Colle Rotondo, dell'estensione di ettari due, are trentuno e metri 47, in confine cogli eredi del conte di Civitella di San Giuseppe, di Santa Riparata e fosso:

Nicolangelo e Fabiano fu Gilberto Verratti e Maria Nicola fu Francesco de Petra madre e rappresentante legittima de'minori Sabba, Veneranda e Giovanna figli di Fabiano Verratti e Giuseppe fu Domenico de Luca Proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

30. Coloni nella contrada Pianibi, dell'estensione di ettari quattro, are diciannove e metri 36, in confine colla strada di Lanciano, comune di Casoli, strada de'Pianibi e fosso delle Fontanelle:

Giorgio fu Michele de Giorgio e Lorenzo fu Nicola de Giorgio, proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

31. Coloni nella contrada Torre, dell'estensione di ettari sette, are cinquantacinque e metri 41, in confine colla strada delle Boragne, comune di Casoli, e terreni liberi:

Giovanni e Stefano fu Domenico Imbastaro - Nicolantonio fu Paolo Talone - Desiderio fu Domenico Imbastaro - Domenico fu Gilberto Ranieri - Nicolantonia fu Nicola d'Amico, madre e rappresentante legittima de' minori Natale, Gilberto e Maria fu Martino Ramondi - Antonio fu Casimiro Ramondo - Consiglia fu Francesco Tilli e Casimiro Tilli per la semplice autorizzazione - Carlo fu Giacomo Tilli - Pantaleone e Pietro fu Pietrantonio Ramondo - Domenico fu Gilberto Ramondo - Domenica fu Francesco Ramondo e Nicola Domenico Carlino per la semplice autorizzazione - Filippo e Casimiro fu Casimiro Ramondo - Giuseppe fu Giacomo Valerio - Gilberto fu Domenico Ramondo - Giuseppe fu Pasquale Imbastaro e Pasquale fu Pietro Imbastaro. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

32. Coloni nella contrada Malatacca, dell'estensione di ettari trentasette, are quarantaquattro e metri 23, in confine col fosso, colle Mandrozzo, colle Lungo, delle Ripette e strada dell'Aia della Forcella:

Vincenzo, Antonio e Giuseppe fu Lorenzo Fiore - Domenico di Michele Marcello - Pasquale fu Pietro Imbastaro - Nicola fu Armidoro di Benedetto - Gilberto fu Domenico Ramondo - Biase fu Domenico di Celune - Vincenzo fu Michelangelo Imbastaro - Evangelista fu Vincenzo Tilli - Carmine fu Gennaro Ludovico - Pietrangelo fu Carlo Tilli - Carlo fu Giacomo Tilli - Rosa fu Nicola Gentile - Domenico fu Gilberto Ramondo - Nicolantonia fu Nicola d'Amico madre e rappresentante legittima della minore Annantonia fu Maria Domenica Imbastaro. Tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

33. Coloni nella contrada Piana delle Vigne, dell'estensione di ettari tre, are quattro e metri 55, in confine col fiume Aventino, Nicola d'Amico e Francesco Masciantonio:

Signora Raffaella Vigezzi qual madre e rappresentante legittima de'minori Marietta e Carlo Eugenio fu Pietro de Petra, le ultime autorizzate da'rispettivi mariti Florestano de Prospero, domiciliato in Montelapiano e Francesco Marcone, domiciliato in Atessa, e gli altri in Casoli.

34 Coloni nella contrada Coste Martino, dell'estensione di ettari trentatre, are trentatre e metri sessantotto, in confine col fiume Aventino, strada di Lanciano de' Fiorentini, della valle degli Olmi e fossa della Valle degli Olmi:

Gilberto fu Nicola de Petra - Giuseppe e Maria Giovanna fu Domenico de Petra e Nicola Valerio per la semplice autorizzazione - Casimiro fu Nicola Maesa - Maria Domenica fu Vincenzo Caniglia e Vincenzo Carlino per la semplice autorizzazione - Coniugi Filippo fu Nicola di Medio e Maria Vincenza Caniglia - Angelo fu Giuseppe Caniglia - Maria Domenica di Domenico Janieri e Michele Porreca per la semplice autorizzazione - Casimiro Filippo ed Antonio fu Casimiro Ramondo - Domenico fu Giuseppe Fiorentino - Nicolantonia fu Nicola d'Amico, madre e rappresentante legittima de' minori Natale, Gilberto e Maria fu Martino Ramondo e Domenico fu Gilberto Ramondo - Giove fu Casimiro Tilli - Gilberto fu Domenico Ramondo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli

35. Coloni nella contrada Valle degli Olmi, dell'estensione di ettari due, are una e metri cinquantaquattro, in confine coi beneficj di Sant'Agostino e Santa Maria:

Gilberto fu Domenico Ramondo - Pantaleone e Pietro fu Pietrantonio Ramondo - Nicolantonio fu Pietro Ramondo e Desiderio Ramondo per la semplice autorizzazione - Nicolantonia fu Nicola d'Amico, madre e rappresentante legittima de' minori Natale, Gilberto e Maria fu Martino Ramondo, Domenico fu Gilberto Ramondo - Sabba fu Nicola Consalvi e Giuseppe Valerio per la semplice autorizzazione - Ludovico fu Luigi Ramondo - Filippo, Antonio e Casimiro fu Casimiro Ramondo e Luigi fu Luigi Ramondo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

36. Coloni nella contrada passo del Gesso dell'estensione di ettari uno, are ventitre e metri quindici, in confine colla Mensa Arcipretale, fosso e strada:

D. Giuseppe fu D. Nicola Consalvi proprietario domiciliato e residente in Casoli.

37. Coloni nella contrada Colle Marco dell'estensione di ettari sette, are ottantatre e metri ventotto, in confine col torrente Rio, fosso della Fontana e comune di Casoli:

Anna Vincenza fu Francesco Maesa e Filippo Porreca per la semplice autorizzazione - Casimiro di Concezio de Vincentiis - Michele fu Domenico Maesa - Aladino fu Nicola Consalvi - Rosa fu Giuseppe Consalvo e Nicola Porreca per la semplice autorizzazione - Domenico fu Giuseppe Janieri - Giuseppe fu Vincenzo Maesa, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

38. Coloni nella contrada Valle Albuona, dell'estensione di ettari uno, are tre e metri due, in confine colla strada, cappella dello spedale e terreni liberi:

Francesco fu Giacomantonio la Morgia, i coniugi Giuseppe la Morgia e Mariantonia de Simone - Giuseppe di Carmine di Celma, Salvatore fu Giacomantonio la Morgia, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

39. Coloni nella contrada Cannete del Morrecino, dell'estensione di ettari nove, are sette e metri 69, in confine col Vallone del Morrecino, fosso e strada pubblica:

Concezio e Nicola Domenico di Donato Carlino per loro stessi e per autorizzare le mogli Domenica e Caterina fu Francesco Ramondo, Luigi fu Giacomo Candeloro - Giovanna fu Carmine Candeloro - Vincenzo fu Michele Caniglia - Gilberto di Angelo Maria Odorisio - Angelo Maria fu Carmine Odorisio - Giacomo fu Cristofaro Vizzarri - Giacinto e Giuseppe fu Francesco de Cinque - Gilberto fu Pietrangelo Verlengia - Nicola fu Giuseppe Caniglia, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

40. Coloni nella contrada Cannete ossia Capelle, dell'estensione di ettari due, are venti, metri novantacinque, in confine col beneficio di Sant'Agostino, fosso del Capelle e strada:

Carmine, Luciano fu Pietrangelo de Cinque - Vittoria fu Domenico Belfatto, madre e rappresentante legittima de' minori Felice, Maria, Domenica, Angela e Rachele altri figli dello stesso de Cinque - Giovanni fu Pasquale de Cinque - Raffaello fu Vincenzo Verratti e Gilberto e Giovanni fu Tommaso de Cinque, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

41. Coloni nella contrada Marinella, ossia Querce Lucenzio, dell'estensione di ettari quattro, are settanta e metri ventisei, in confine col fosso della Marinella, strada vicinale, strada della Marinella, sentiero e terreni a mezza coverta dell'ex-camera ducale:

Coniugi Domenico Consalvo e Teresa Verruno - Domenica fu Nicola Verruno e Luigi Janieri per la semplice autorizzazione - Francesco di Donato Odorisio e Domenica fu Domenico Colanzi, madre e rappresentante legittima delle minori Rosa ed Angela fu Giuseppe Odorisio - Maria, Nicola e Sabba fu Pietro Verruno ed Enrico Porreca e Santo Cavaliere per le rispettive autorizzazioni maritali - Vincenzo fu Giuseppe Veruno e figlio Casimiro - Pietro, Giuseppe e Domenico fu Agostino Verruno - Maria, Vincenza fu Pietro Verruno, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

42 Coloni nella contrada Piana Janieri o Serra, dell'estensione di ettari quattro, are novantuna e metri sedici, in confine coi fossi della Piana Verracchia e di Fonte Panciano e comune di Casoli:

D. Giuseppe fu Nicola Consalvi - Maria Rosa fu Natale Gentile e Casimiro Janieri per la semplice autorizzazione - Francesca fu Gilberto Consalvo ed Antonio Coccavale per la semplice autorizzazione, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli:

43. Coloni nella contrada Lame, dell'estensione di ettari settantuno ed are sessantasei, in confine colla strada rotabile, beneficio di Santa Reparata e sentiero:

Coniugi Nicola Massimino e Francesca Valerio - Giuseppe fu Biagio Valerio - Anna Vincenza, Costanza, Giovanna e Giacinta fu Domenico Porreca ed Agostino Tilli - Gilberto de Petra, Filippo Ranieri e Nicola di Pasquale per le rispettive autorizzazioni maritali - Filippo fu Giuseppe Consalvo e Giovannangelo fu Nicola Imbastaro - Tutore de' minori Giovannangelo e Giuseppe fu Nicola Consalvo, tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli.

Con pubblico istrumento rogato dal notaro resid. in Napoli D. Ferdinando Cacace addì 8 marzo 1859 (n. 2007, reg. in Napoli nel primo ufficio il giorno dopo, lib. 1, vol. 434, casella 6ª, per L. 3 40, Linomolli); il *quondam* D. Emanuele Cavacini, autore dei signori istanti, acquistò il dominio diretto coi rispettivi canoni, censi e terraggi di tutte le terre ex-feudali e burgenzatiche del duca di Casoli nel tenimento di detto comune, che sono designati nello stesso soprascritto elenco dei rispettivi coloni, ed i signori istanti, in continuazione del possesso *ab immemorabile* de'loro autori, sono nel possesso e nel dritto in conformità degli antichi titoli di esigere l'annua prestazione prediale del terraggio su tutte le terre e su tutti i loro prodotti, cioè grano, granone, orzo, avena, spelta, fave, vino, vino mosto, canne, ulive, lentiche, cicerca, salla o granpalupina, ed in generale sopra ogni altro genere e prodotto alla ragione del dodicesimo e mezzo netto di quinto sulle terre descritte dal numero primo al numero ventisei inclusivo, ed a quelle del sesto e mezzo netto di quinto sulle terre burgenzatiche descritte dal numero seguente all'ultimo, meno alcuni pochi coloni tanto delle terre ex-feudali che delle burgenzatiche, i quali per asserte convenzioni verbali con gli agenti *pro tempore* del duca di Casoli, corrispondono le loro prestazioni a ragione di covertura, benchè non vi abbiano prestato la loro acquiescenza i signori istanti, che fanno in proposito tutte le loro riserbe e proteste.

Ora essi, benchè le dette prestazioni non sieno tutte della natura di quelle per le quali era scritto l'art 2169 dell'abolito Codice civile, pure onde evitare ogni pericolo di prescrizione con citazione per pubblici proclami degli undici agosto 1869 (con marca da bollo annullata di L. 1 10) convennero i sunnominati e gl'infraindicati individui innanzi al tribunale civile di Lanciano in prima sezione per l'udienz degli otto novembre 1869, giusta decreto presidenziale de'cinque lugli detto anno (reg. con marca di L. 1 1 annullata) perchè fossero condanna a rilasciare a proprie spese in lor favore nel più breve termine un nuo vo documento del possesso immem rabile in cui sono essi istanti di es gere le sopra specificate prestazion Però nella detta udienza affine di ri novare la citazione per esuberanza cautela la causa non fu discussa. Quin sulla medesima istanza li hò di nuov citati a comparire, colla dichiarazion che non comparendo, la causa sar proseguita in loro contumacia innan al suilodato tribunale civile di Lan ciano in prima sezione per l'udien di lunedì venticinque dell'entrant mese di luglio 1870, onde sentire eme tere con sentenza provvisionalment eseguibile le seguenti provvidenze giustizia:

1° Che sieno condannati a rilascia a proprie spese in favore degli istan nel più breve termine decorribi dalla pubblicazione della sentenza, col ministero di un notaio che sa all'uopo destinato dal tribunale, nuovo documento del possesso imm morabile in cui sono essi signo istanti di esigere le sopra specifica prestazioni in conformità degli a tichi titoli.

2° Che sia dichiarato dovere, in d fetto, la sentenza stessa tener luo del detto documento nuovo.

3° Che sieno infine i convenuti co dannati alle spese del giudizio.

Si offre di nuovo comunicazione n modi di legge del citato istrumen degli 8 marzo 1859 come di qualu que altro documento occorresse pr durre in giudizio, e si dichiara cl nel medesimo i signori istanti ve ranno rappresentati dal procurato signor Giuseppe di Cesare coll'inte vento dell'avvocato signor Domeni Auriti. Si fa riserba di ogni altro ritto e ragione.

La presente rinnovata citazione p pubblici proclami in esecuzione del mentovata deliberazione del tribuna civile di Lanciano de'26 maggio 186 e giusta l'autorizzazione del decre presidenziale degli 8 novembre del stesso anno, viene inserita a cura d gli istanti nel giornale degli annun giudiziari ed in quello del Regno, pubblicata mediante affissione di c pia dei medesimi nei consueti luog più frequentati dai comuni di Caso di Fara S. Martino e di Sant'Eusan del Sangro, e notificata inoltre n modi ordinari ai nominati coniu donna Marianna Fini e D. Vincen Gentile, ed Angela di Florio e Dona Campitelli.

La presente copia, da me collazi nata e firmata, è stata rilasciata ai gnori istanti per inserirsi nel gio nale del Regno.

1885 GAETANO RIZZACASA, usciere

Editto.

Si deduce a pubblica notizia c con decreto di questa pretura del otto giugno andante è stato assegna il tempo e termine di mesi due, dal pubblicazione del presente, a tu coloro che vantar potessero dei diri sulla eredità relitta dalla fu Rache *quondam* Antonio Moncini, nata e d miciliata a Monte Vettolini, ivi d funta la sera del 13 aprile prossir passato, a presentarsi a questa pr tura per far valere le loro ragioni.

Dalla pretura di Monsummano.

Li 13 giugno 1870.

Il cancellie re
C. CATENI.

1889

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i presentatori dei certificati d'azione di questa Società c a partire dal 1° luglio prossimo le casse della Società Generale di Credi Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 33 75 per og azione, cioè L. 3 75 per interesse del 1° semestre anno corrente, e L. 30 titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1869.

Firenze, 16 giugno 1870.

1898 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

ASSEMBLEA GENERALE

(1ª *Pubblicazione*)

Pel giorno 2 luglio 1870 è convocata in Genova l'assemblea generale de azionisti della Società di colonizzazione per la Sardegna, a termini dell'ar colo 17 dello statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. PODESTÀ.

1919

SOCIETA ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

BUONI IN ORO (Emissione del 1870).

I signori portatori dei titoli sono avvisati che i Certificati provvisori inti ramente liberati si comincieranno a cambiare del 15 giugno corrente in tit definitivi al portatore,

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.

Il pagamento della prima cedola si farà a partire dal 1° luglio 1870:

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.
a *Parigi*, presso la Banca di Parigi 11*bis*, via Saint-Arnaud.
a *Ginevra*, presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 giugno 1870. 18

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quan vien prescritto dall'art. 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del 29 stante, a 12 ore meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla Accademia dei Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti, in via Ricaso

In conformità dell'avviso pubblicato colla Gazzetta, n. 154, del dì 6 stante, sottoscritto rende noti gli appresso numeri delle 40 cartelle d'azioni de Società state pubblicamente estratte questa mattina 18 stante, per ess rimborsate alla pari in virtù delle correlative deliberazioni del Municipio Firenze e della Società:

18 - 47 - 147 - 173 - 202 - 362 - 396 - 453 - 493 - 508 - 550 - 601 - 653 - 665 - 673 - 738 - 840 - 858 - 896 - 911 - 938 - 952 - 983 - 997 - 1015 1190 - 1192 - 1205 - 1230 - 1249 - 1279 - 1345 - 1347 - 1353 - 1372 - 1374 - 1464 - 1564 - 1578 - 1579.

Il rimborso delle suddette cartelle d'azioni verrà effettuato all'epoca ind cata con successivo avviso, unitamente agli utili dell'annata al 30 aprile 18 dal cassiere G. Ferdinando Quercioli, mediante ritiro delle medesime e c quietanza del loro possessore o suo legittimo rappresentante.

Firenze, 18 giugno 1870.

Visto: *Il Presidente* LEOPOLDO GALEOTTI. — *Il Segretario Gerente* GIUSEPPE GARZONI.

1923

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.